



RELAZIONE TRIMESTRALE
SECONDO TRIMESTRE 2005

Data di emissione: 28 luglio 2005

Il presente fascicolo è disponibile su Internet all'indirizzo:

www.fiatgroup.com

FIAT S.P.A.

Sede legale in Torino, Via Nizza, 250

Capitale Sociale versato Euro 4.918.113.540

Registro delle Imprese Ufficio di Torino – C.F. 00469580013



Consiglio di Amministrazione

Presidente	Luca Cordero di Montezemolo ⁽³⁾
Vice Presidente	John Elkann ^{(1) (3)}
Amministratore Delegato	Sergio Marchionne ⁽³⁾
Consiglieri	Andrea Agnelli Angelo Benessia ⁽²⁾ Tiberto Brandolini d'Adda Flavio Cotti ⁽¹⁾ Luca Garavoglia ⁽¹⁾ Gian Maria Gros-Pietro ⁽¹⁾ Hermann Josef Lambert ⁽²⁾ Vittorio Mincato ⁽³⁾ Virgilio Marrone Pasquale Pistorio ⁽³⁾ Daniel John Winteler ⁽¹⁾ Mario Zibetti ⁽²⁾
Segretario del Consiglio	Franzo Grande Stevens

⁽¹⁾ Componente del Comitato per le Nomine e i Compensi

⁽²⁾ Componente del Comitato per il Controllo Interno

⁽³⁾ Componente del Comitato Strategico

Collegio Sindacale

Sindaci Effettivi	Cesare Ferrero – Presidente Giuseppe Camosci Giorgio Ferrino
Sindaci Supplenti	Giorgio Giorgi Natale Ignazio Girolamo Piero Locatelli
Società di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2005 il Gruppo Fiat adotta i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nella presente Relazione trimestrale i dati comparativi per il corrispondente periodo del 2004 sono stati pertanto riesposti e rideterminati secondo i nuovi principi contabili. Per ulteriori dettagli in merito al contenuto di tali principi, nonché agli effetti della loro adozione sui valori del 2004 a suo tempo pubblicati, si rinvia alle apposite Appendici delle Relazioni trimestrali al 31 marzo 2005 e al 30 giugno 2005.

I risultati del Gruppo nel trimestre

Nel secondo trimestre 2005 il Gruppo Fiat ha compiuto un rapido progresso verso gli obiettivi operativi e finanziari fissati, nonostante il **fatturato**, di 12,1 miliardi di euro, sia allineato a quello dell'analogo periodo dell'anno scorso.

Il **risultato della gestione ordinaria** è passato a 360 milioni di euro dai 181 milioni del secondo trimestre 2004 per la forte diminuzione delle perdite di Fiat Auto e per il miglioramento di Iveco e CNH, in parte bilanciato dalla lieve flessione delle attività di Componentistica.

Fiat Auto è sulla strada giusta per conseguire l'obiettivo fissato per quest'anno di una riduzione di 500 milioni di euro della perdita della gestione ordinaria. Il miglioramento di 150 milioni di euro della gestione ordinaria, realizzato nel trimestre, dimostra che il piano di rilancio industriale sta cominciando a portare i primi benefici. Fiat Auto è ora concentrata sugli importanti lanci dei nuovi modelli, programmati per la seconda parte dell'anno: futura Punto, Alfa 159 e Alfa Brera.

Iveco, che nel trimestre ha realizzato un margine della gestione ordinaria del 4,5%, continua a progredire in un mercato caratterizzato dai primi segni di rallentamento.

CNH ha registrato un margine della gestione ordinaria del 10%, nonostante l'aumento del fatturato sia stato inferiore alla media del comparto.

I **proventi atipici**, pari a 356 milioni di euro, comprendono l'ultima tranche dell'indennizzo GM relativo all'accordo firmato nel febbraio di quest'anno (419 milioni di euro) e altre partite non ricorrenti che riflettono operazioni di ristrutturazione e riallineamento del Gruppo.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 237 milioni di euro, sono sostanzialmente allineati a quelli del secondo trimestre dell'anno scorso. Il risultato delle partecipazioni si riduce, soprattutto in relazione alle joint venture del Gruppo in Cina.

Il **risultato netto consolidato** (Gruppo e Terzi) è stato positivo per 217 milioni di euro, rispetto alla perdita di 246 milioni di euro del secondo trimestre 2004.

Nel trimestre l'**indebitamento netto industriale** (9,2 miliardi di euro) ha registrato una riduzione di 0,9 miliardi di euro, mentre la **liquidità** del Gruppo rimane buona, a 7,3 miliardi di euro, anche dopo il rimborso di 0,5 miliardi di debiti in scadenza.

Il Gruppo ha impegnato rilevanti risorse per migliorare l'efficienza strutturale e la competitività di tutti i suoi business. Ora che tutte le questioni finanziarie sono state risolte positivamente, nei prossimi mesi saranno intensificati gli sforzi per le attività operative.

I risultati del Gruppo nei primi sei mesi

Nella prima metà del 2005 il **fatturato** del Gruppo Fiat è stato di 22,8 miliardi di euro, in calo dell'1% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. La diminuzione è principalmente dovuta ai minori ricavi di Fiat Auto, parzialmente compensati dall'aumento del fatturato di Iveco. Il **risultato della gestione ordinaria** del Gruppo è raddoppiato a 407 milioni di euro, soprattutto per effetto dei miglioramenti conseguiti da Fiat Auto, CNH e Iveco.

L'**utile netto** del Gruppo e dei terzi è stato pari a 510 milioni di euro, contro una perdita di 638 milioni di euro dei primi sei mesi del 2004. Il progresso è dovuto, oltre che al miglioramento della gestione ordinaria, a minori oneri finanziari. Inoltre, ha contribuito positivamente l'indennizzo GM, pari a 857 milioni di euro al netto delle imposte.

Il **debito netto industriale** è diminuito, nel semestre, da 9,4 a 9,2 miliardi di euro. La crescita stagionale del capitale di funzionamento, infatti, è stata più che compensata dall'incasso dell'indennizzo GM.

Prospettive per l'anno in corso

I risultati positivi del secondo trimestre dimostrano che il piano di rilancio industriale sta cominciando a portare i primi benefici. L'Azienda, quindi, può essere cautamente ottimista sul futuro, consapevole che in Fiat Auto il lavoro da fare è ancora molto e che per gli altri Settori permane un significativo margine di miglioramento da sfruttare pienamente.

Nella seconda metà dell'anno gran parte delle attività del Gruppo Fiat continueranno a confrontarsi con uno scenario economico molto competitivo. Il Gruppo conferma, comunque, l'impegno a conseguire gli obiettivi già annunciati per il 2005.

Fiat Auto, che continuerà a concentrarsi sul miglioramento dell'efficienza attraverso una profonda razionalizzazione dei costi, conta di conseguire maggiori ricavi e maggiori margini dai nuovi modelli recentemente commercializzati o che saranno lanciati nei prossimi mesi.

Da qui la conferma dell'obiettivo fissato per Fiat Auto di chiudere l'esercizio 2005 con una riduzione della perdita della gestione ordinaria di circa 500 milioni di euro, rispetto ai -820 milioni di euro del 2004.

CNH punta a sfruttare la crescita del comparto delle macchine per costruzioni e il più redditizio mercato nordamericano per compensare il rallentamento della domanda di macchine agricole, soprattutto in America Latina. L'Azienda prevede una crescita del fatturato in dollari di oltre il 5% rispetto al 2004 e un risultato della gestione ordinaria che si posizionerà al 6-6,5% dei ricavi.

Crescita di fatturato del 2-3% per Iveco che ritiene di poter chiudere l'esercizio con un risultato della gestione ordinaria superiore al 4% del fatturato.

Per quanto riguarda la Componentistica, è previsto un aumento dei ricavi del 5-6% rispetto al 2004, mentre il risultato della gestione ordinaria dovrebbe mantenersi sullo stesso livello dell'anno scorso.

La conversione del prestito "Convertendo" e la definizione dell'operazione Italenergia rafforzeranno la struttura patrimoniale del Gruppo per circa 4,8 miliardi di euro, migliorando significativamente i relativi indici. Inoltre, l'apertura in luglio di una nuova linea di credito a tre anni da un miliardo di euro (in sostituzione di una corrispondente di 1,7 miliardi di euro), attualmente non utilizzata, garantirà un'adeguata elasticità alla gestione finanziaria.

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI E RELATIVE NOTE DI COMMENTO

PRINCIPI E METODI CONTABILI

La Relazione trimestrale è stata redatta in osservanza di quanto previsto dall'art. 82 del "Regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n° 58 in materia di emittenti" (delibera Consob n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche), così come modificato dalla delibera Consob n. 14990 del 14 aprile 2005.

I principi ed i criteri contabili adottati per la redazione della Relazione trimestrale sono gli stessi che si adotteranno nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, in quanto compatibili. In particolare, in seguito all'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, a partire dal 1° gennaio 2005 il Gruppo Fiat ha adottato i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea.

Nella presente Relazione trimestrale i dati comparativi per il corrispondente periodo del 2004 sono stati pertanto riesposti e rideterminati secondo i nuovi principi contabili. Per ulteriori dettagli in merito agli effetti dell'adozione di tali principi sui valori del 2004 a suo tempo pubblicati secondo i principi contabili italiani, si rinvia all'apposita Appendice della presente Relazione trimestrale. In particolare si precisa che, ad eccezione di uno specifico aspetto successivamente descritto, i principi contabili applicati sono conformi a quelli adottati per la redazione secondo gli IFRS del bilancio consolidato di apertura al 1° gennaio 2004, nonché per il conto economico 2004 e lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2004, così come riesposti secondo gli IFRS e pubblicati nella Relazione trimestrale del 1° trimestre 2005. I principi contabili adottati sono descritti nell'Appendice a tale Relazione trimestrale, cui si fa rinvio.

Lo specifico aspetto sopra citato si riferisce alla contabilizzazione delle vendite di veicoli con impegno di riacquisto. In particolare, i veicoli venduti con impegno di buy-back sono rilevati tra le Rimanenze, se relativi al Settore Automobili (i contratti hanno normalmente un impegno di riacquisto di breve termine); se relativi al Settore Veicoli Industriali, invece, vengono rilevati nella voce Immobili, impianti e macchinari (i contratti hanno normalmente un impegno di riacquisto di lunga durata). Nella Relazione trimestrale al 31 marzo 2005, invece, tali veicoli erano rilevati tra le Rimanenze o tra gli Immobili, impianti e macchinari in funzione della durata dell'impegno di riacquisto (inferiore o superiore ai 12 mesi). Tale variazione nel trattamento contabile di queste operazioni non ha avuto effetti sul risultato netto e sul patrimonio netto. I dati comparativi dei periodi precedenti sono stati conseguentemente riclassificati.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quale la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di "impairment" che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Si precisa infine che per specifiche fattispecie, quali gli effetti derivanti dalla valutazione delle partecipazioni in società collegate, i valori esposti rappresentano la miglior stima al momento disponibile, ma non necessariamente possono essere considerati definitivi: non si esclude, pertanto, che in sede di redazione della Relazione semestrale, prevista per settembre, sia necessario apportare modifiche alle stime ora effettuate, in particolare per recepire i risultati delle collegate quotate in borsa che per quell'epoca saranno stati pubblicati.

VARIAZIONI NELLA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

Le variazioni di area di consolidamento che hanno avuto impatto sul secondo trimestre e sul primo semestre 2005 rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente sono le seguenti:

- Nel mese di febbraio 2004 è stato ceduto a Maire Investimenti S.p.A. il 70% della **Fiat Engineering S.p.A.** che è stata pertanto deconsolidata da inizio anno. Sul restante 30% Fiat è in possesso di opzioni put e call, nonché di garanzie bancarie, in virtù delle quali la cessione è stata considerata, secondo gli IFRS, già completata nel 2004: pertanto nel primo trimestre 2004 è stata rilevata una plusvalenza complessiva di 81 milioni di euro (al netto dei costi connessi all'operazione).
- Nel secondo trimestre 2004 è stata consolidata, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2004, la **Magneti Marelli Sistemi Elettronici**: tale periodo include pertanto i dati dell'intero primo semestre 2004.
- Nel mese di settembre 2004 Magneti Marelli ha ceduto al Gruppo Norauto il 100% delle attività **Midas** (manutenzione rapida di autoveicoli) in Europa e America Latina. Con decorrenza dal 30 settembre 2004 tali attività sono state deconsolidate.
- Nell'ambito del contratto di cessione a **Fidis Retail Italia** delle attività europee della Fiat Auto Holdings nel settore del credito al consumo finalizzato all'acquisto di autoveicoli da parte della clientela retail, nel quarto trimestre 2004 è stata perfezionata la cessione a Fidis Retail Italia della partecipazione nella società finanziaria operante nel Regno Unito.
- Nel primo trimestre 2005 Magneti Marelli ha incrementato la propria partecipazione e quindi acquisito dal gruppo turco Koç il controllo di **Mako Elektrik Sanayi Ve Ticaret A.S.**, società operante nel comparto dell'illuminazione per autoveicoli. La società, in precedenza valutata con il metodo del patrimonio netto, è stata consolidata integralmente con decorrenza dal 1° gennaio 2005.
- Nel primo trimestre 2005 è stato ceduto il 65% di **WorkNet**, agenzia per il lavoro interinale. Con decorrenza dal 1° gennaio 2005 tale attività è stata deconsolidata.
- Il 1° giugno 2005 Iveco ha ceduto a Barclays Asset and Sales Finance il 51% di **Iveco Finance Holdings Ltd**, in cui Iveco aveva apportato alcune società operanti nei servizi finanziari in Francia, Germania, Italia, Svizzera e Regno Unito. Da tale data Iveco Finance Holdings è stata deconsolidata e valutata secondo il metodo del patrimonio netto.
- Con decorrenza dal mese di maggio 2005 sono state consolidate in **Fiat Powertrain Technologies** (area Automobili) le attività a suo tempo confluite nella joint venture **Fiat-GM Powertrain** di cui Fiat ha riacquisito il controllo in seguito allo scioglimento del Master Agreement con General Motors. Fanno eccezione le attività polacche, che continuano ad essere gestite in joint venture con General Motors. In Fiat Powertrain Technologies confluiranno successivamente le attività Powertrain di Iveco, Magneti Marelli, C.R.F e Elasis. I dati significativi di tali attività sono riportati nel commento relativo agli attuali settori di appartenenza.

Le suddette variazioni di perimetro non risultano nel loro complesso significative ai fini della comparabilità dei dati dei due periodi di riferimento. L'analisi a livello di singola area di attività evidenzia comunque i principali effetti di pertinenza.

Si evidenzia, inoltre, che nel mese di aprile 2005 la proprietà di **Maserati** è stata trasferita da Ferrari a Fiat Partecipazioni S.p.A. Dal 1° aprile opera pertanto una nuova entità cui è stato conferito il complesso aziendale che produce e commercializza le vetture del marchio Maserati. Tale operazione ha l'obiettivo di promuovere la collaborazione tra questo marchio e quello Alfa Romeo. Per garantire la confrontabilità dei dati forniti, il business Maserati è stato enucleato da quello Ferrari-Maserati con effetto retroattivo per tutti i periodi contabili pubblicati nella presente relazione.

Nel successivo capitolo dedicato alla "Situazione economico-finanziaria per Attività", i dati economici e patrimoniali vengono rappresentati e commentati suddivisi tra Attività Industriali e Servizi Finanziari.

ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO FIAT

1° semestre 2005	1° semestre 2004	(in milioni di euro)	2° trimestre 2005	2° trimestre 2004
22.807	23.033	Ricavi netti	12.052	12.009
19.420	19.572	Costo del venduto	10.242	10.134
2.240	2.279	Spese generali, amministrative e di vendita	1.129	1.147
681	691	Ricerca e sviluppo	342	348
(59)	(286)	Altri proventi (oneri)	21	(199)
407	205	Risultato della gestione ordinaria	360	181
20	91	Plusvalenze (minusvalenze) da cessione partecipazioni	21	4
82	121	Oneri di ristrutturazione	50	81
1.100	(50)	Altri proventi (oneri) atipici	385	(50)
1.445	125	Risultato Operativo	716	54
(436)	(620)	Proventi (oneri) finanziari	(237)	(245)
25	100	Risultato partecipazioni	(6)	63
1.034	(395)	Risultato ante imposte	473	(128)
524	243	Imposte	256	118
510	(638)	Risultato delle Attività continuative	217	(246)
-	-	Risultato attività discontinue	-	-
510	(638)	Risultato netto del Gruppo e dei terzi	217	(246)
35	42	Risultato netto di competenza di terzi	37	44
475	(680)	Risultato netto di competenza del Gruppo	180	(290)

Ricavi netti

I ricavi consolidati del secondo trimestre 2005, pari a 12.052 milioni di euro, hanno evidenziato un sostanziale allineamento ai 12.009 milioni di euro dello stesso trimestre del 2004, con andamenti differenziati tra le aree di attività. La crescita dell'area Automobili e di Iveco è stata compensata dalle flessioni registrate da CNH, dall'area Componenti e Sistemi di Produzione e dalle Altre Attività.

Nei primi sei mesi dell'esercizio, i ricavi sono stati pari a 22.807 milioni di euro; il calo dell'1% rispetto ai 23.033 milioni di euro nel primo semestre 2004 è da ricondurre principalmente all'area Automobili e alle Altre Attività, compensato dalla crescita di Iveco.

Ricavi per Area di attività

A partire dall'inizio del 2005 la rappresentazione delle attività del Gruppo è stata ridefinita nel modo seguente:

- Ferrari e Maserati sono confluite nell'area "Automobili";
- Magneti Marelli, Teksid e Comau costituiscono l'area "Componenti e Sistemi di Produzione";
- le restanti attività costituiscono un unico raggruppamento.

1° semestre			(in milioni di euro)	2° trimestre		
2005	2004	Var. %		2005	2004	Var. %
10.609	10.719	-1,0%	Automobili (Fiat Auto, Fiat Powertrain Technologies, Ferrari, Maserati)	5.628	5.287	6,4%
5.172	5.165	0,1%	Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni (CNH)	2.839	2.868	-1,0%
4.667	4.504	3,6%	Veicoli Industriali (Iveco)	2.439	2.378	2,6%
3.186	3.213	-0,8%	Componenti e Sistemi di Produzione (M. Marelli, Teksid, Comau)	1.667	1.780	-6,3%
787	1.001	-21,4%	Altre Attività (Servizi, Editoria, Holdings e Diverse)	401	531	-24,5%
(1.614)	(1.569)	n.a.	Elisioni	(922)	(835)	n.a.
22.807	23.033	-1,0%	Totale di Gruppo	12.052	12.009	0,4%

Automobili

1° semestre			(in milioni di euro)	2° trimestre		
2005	2004	Var. %		2005	2004	Var. %
9.630	9.984	-3,5%	Fiat Auto	5.007	4.889	2,4%
483	-	n.a.	Fiat Powertrain Technologies	483	-	n.a.
605	591	2,4%	Ferrari	356	317	12,3%
296	171	73,1%	Maserati	167	97	72,2%
(405)	(27)	n.a.	Elisioni	(385)	(16)	n.a.
10.609	10.719	-1,0%	Totale	5.628	5.287	6,4%

L'area **automobilistica** ha registrato nel secondo trimestre 2005 ricavi complessivi per 5.628 milioni di euro, in aumento del 6,4% rispetto allo stesso periodo del 2004. In particolare:

- **Fiat Auto** ha chiuso il secondo trimestre del 2005 con ricavi pari a 5.007 milioni di euro, in aumento del 2,4% nei confronti dei 4.889 milioni di euro del secondo trimestre del 2004. L'effetto cambi positivo in Brasile e Polonia e la predilezione per canali di vendita più remunerativi hanno fronteggiato il calo dei volumi.

Nel secondo trimestre 2005 le sole attività di servizi finanziari hanno registrato ricavi per 158 milioni di euro, in riduzione dell'11% rispetto al secondo trimestre 2004 sia per i minori livelli di attività, sia per la cessione delle attività finanziarie retail in Gran Bretagna, avvenuta nell'ultimo trimestre del 2004.

In Europa Occidentale il mercato ha fatto registrare una domanda in crescita dell'1,5% rispetto al secondo trimestre del 2004. In Italia il mercato è stato condizionato dalle mancate consegne causate dallo sciopero dei trasportatori di vetture avvenuto nel corso dei mesi di aprile e maggio ed ha subito una diminuzione del 5,4%. La domanda ha continuato a mantenersi su livelli elevati in Francia (+7,1%) e Germania (+6,0%), così come in Spagna (+4,9%), mentre in Gran Bretagna il mercato ha subito un rallentamento (-4,2%) rispetto al livello raggiunto nel secondo trimestre 2004.

Nel trimestre le consegne complessive di Fiat Auto, pari a circa 433.000 unità, si sono ridotte del 4,8% rispetto al secondo trimestre del 2004. In Europa Occidentale sono state consegnate 273.000 unità, in calo del 10,8%. L'andamento commerciale è stato condizionato negativamente dal trend sfavorevole del mercato italiano, dall'aspro contesto competitivo che il Settore sta affrontando e dall'attesa del lancio dei nuovi modelli. La flessione delle fatturazioni ha riguardato i principali paesi europei, con cali pari al 6,1% in Italia, al 14,7% in Germania, al 15,6% in Spagna e al 46,3% in Gran Bretagna. Ha fatto eccezione la Francia, dove è stato conseguito un aumento delle consegne pari al 19,8%. Nel trimestre la quota di mercato di Fiat Auto in Italia si è attestata al 27,0% rispetto al 27,3% del secondo trimestre 2004, mentre in Europa Occidentale la quota è stata del 6,1% (-1,1 punti percentuali rispetto al medesimo periodo del 2004).

In Polonia è proseguita la fase negativa del mercato, che è calato di circa il 34,2% determinando una forte penalizzazione delle fatturazioni, ridotte del 65%. In Brasile si è confermata la fase di espansione, con una crescita della domanda di autovetture pari al 17% rispetto al secondo trimestre 2004, che ha favorito

le elevate performance di Fiat Auto sia in termini di vendite (+23,5%) sia di quota di mercato, che è cresciuta di 0,8 punti percentuali (dal 24,4% al 25,2%).

Nel primo semestre del 2005 Fiat Auto ha fatturato 9.630 milioni di euro, con una riduzione del 3,5% rispetto ai 9.984 milioni di euro dei primi sei mesi del 2004. Le unità consegnate nei primi sei mesi dell'anno sono state pari a 851.600, in diminuzione complessivamente dell'8,4% rispetto al primo semestre del 2004. L'andamento negativo dei volumi in Europa Occidentale (-12,9%), con cali che hanno interessato tutti i principali paesi eccetto la Francia, e in Polonia (-56,2%) è stato in parte attenuato dall'incremento pari al 13,5% dei volumi in Brasile.

- **Fiat Powertrain Technologies**, in cui sono confluite le attività di cui Fiat ha riacquisito il controllo nel mese di maggio 2005, dopo lo scioglimento del Master Agreement con General Motors, ha registrato ricavi complessivi per 483 milioni di euro. Tale produzione è destinata in parte al Settore Automobili e per 118 milioni di euro è relativa a vendite a terzi.
- **Ferrari** ha realizzato nel trimestre ricavi pari a 356 milioni di euro, in crescita del 12,3% rispetto al secondo trimestre 2004 principalmente per le vendite del nuovo modello F430 e per la crescita della 612 Scaglietti.
- **Maserati** ha realizzato nel trimestre ricavi pari a 167 milioni di euro, in forte espansione (+72,2%) rispetto al secondo trimestre 2004 grazie alla crescita dei volumi determinata dal successo della Quattroporte e alle vendite della serie speciale MC12 stradale.

Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni

I ricavi di **CNH** nel secondo trimestre 2005, pari a 2.839 milioni di euro, hanno registrato una riduzione dell'1% rispetto al secondo trimestre 2004, che sostanzialmente si annulla a condizioni omogenee di cambi per effetto della compensazione tra il trend positivo delle macchine per le costruzioni nel continente americano, la crescita dei prezzi e il calo dei volumi di macchine agricole. Le sole attività di servizi finanziari hanno registrato ricavi per 208 milioni di euro, con una crescita di circa il 17%.

Il mercato delle macchine per l'agricoltura a livello mondiale si è ridotto del 3% rispetto al primo trimestre 2004. In Nord America si è registrato un calo del 2% per effetto della minore domanda di trattori di potenza inferiore ai 40 HP solo in parte compensata dalle maggiori richieste di trattori ad elevata potenza e di mietitrebbiatrici. In America Latina l'andamento del mercato si è confermato particolarmente negativo con un calo marcato dei trattori ed una drastica riduzione delle mietitrebbiatrici. La domanda si è contratta anche in Europa Occidentale, sia per le mietitrebbiatrici sia in misura più leggera per i trattori. Le unità complessivamente vendute dal comparto agricolo di CNH hanno risentito della sfavorevole situazione di mercato diminuendo del 10,4%. Sia le vendite di trattori, sia di mietitrebbiatrici si sono ridotte in Nord America e in Europa Occidentale; in America Latina i volumi si sono praticamente dimezzati. Unica eccezione sono state le buone performance nel resto del mondo.

Il mercato delle macchine per le costruzioni è cresciuto complessivamente del 12% nei confronti del secondo trimestre 2004. La domanda di macchine leggere è cresciuta in tutte le principali aree geografiche, eccetto per alcune linee di prodotto (Skid Steer Loader) in Nord America; la domanda di macchine pesanti ha presentato andamenti molto favorevoli in Nord America e in America Latina, ma ha registrato un calo, seppur contenuto, in Europa Occidentale. I volumi di vendita del Settore sono aumentati di circa il 6%. Le vendite di macchine leggere hanno conseguito brillanti performance in America Latina e andamenti positivi in Nord America e nei paesi del resto del mondo, mentre il rallentamento del mercato ha influito negativamente sulle vendite in Europa Occidentale. Le vendite di macchine pesanti sono cresciute nel continente americano, registrando una contrazione in Europa Occidentale e nel resto del mondo.

Nel primo semestre del 2005 CNH ha registrato ricavi per 5.172 milioni di euro, in linea con i valori del primo semestre 2004, anche in termini omogenei di cambi. I forti incrementi ottenuti dalle vendite di macchine per le costruzioni nel continente americano hanno fronteggiato il calo del comparto agricolo nelle principali aree geografiche.

Veicoli Industriali

Iveco ha chiuso il secondo trimestre 2005 con ricavi pari a 2.439 milioni di euro, realizzando un aumento del 2,6% (+6,5% riferito alle sole attività industriali), rispetto allo stesso periodo del 2004, determinato da un incremento dei volumi di vendita, in parte compensato da un diverso mix prodotti/mercati.

Si precisa, peraltro, che i volumi corrispondono ai veicoli fatturati, mentre, secondo i nuovi principi IFRS, i veicoli ceduti con patto di riacquisto ("buy back") comportano la rilevazione tra i ricavi dei soli "canoni di noleggio" pari alla differenza tra il prezzo di cessione e quello di riacquisto, ripartita sulla durata del contratto. Ne consegue pertanto che l'andamento dei volumi può non trovare immediata correlazione con quello dei ricavi.

Nel secondo trimestre 2005 le sole attività dei servizi finanziari hanno registrato ricavi per 127 milioni di euro, con una riduzione di circa il 26% rispetto al secondo trimestre del 2004, essenzialmente per effetto della citata cessione di alcune società al gruppo Barclays, con decorrenza dal 1° giugno.

In Europa Occidentale il mercato dei veicoli industriali con peso $\geq 2,8$ tonnellate ha mantenuto un trend positivo aumentando del 10,4% nei confronti del secondo trimestre del 2004. La crescita ha riguardato tutti i segmenti di mercato, evidenziando un tasso di sviluppo particolarmente elevato per i veicoli leggeri. La domanda è aumentata in misura significativa in tutti i principali paesi europei, con andamenti positivi per tutte le tipologie di veicoli soprattutto in Francia e Gran Bretagna, ad eccezione dell'Italia, dove il mercato è cresciuto ad un ritmo inferiore (+2,6%) in quanto la maggiore richiesta di veicoli leggeri è stata in parte compensata dall'andamento sfavorevole per i veicoli medi e pesanti. La quota di mercato di Iveco in Europa Occidentale, pari al 10,8%, ha registrato un lieve calo (-0,2 punti percentuali) rispetto al secondo trimestre 2004, per la riduzione delle quote nel segmento dei veicoli medi e in lieve misura dei leggeri, a fronte di una quota stabile per i veicoli pesanti.

Nel trimestre Iveco ha consegnato complessivamente 46.100 veicoli, di cui circa 4.800 con patto di riacquisto ("buy back"), realizzando una crescita del 7% nei confronti dello stesso periodo del 2004. In Europa Occidentale sono stati venduti 33.800 autocarri; l'aumento del 13%, trainato dall'espansione del mercato, è stato realizzato con il contributo di tutti i segmenti. A livello di singoli paesi, sono da rilevare significativi miglioramenti in Gran Bretagna (+27,9%) e in Spagna (+24,7%), da attribuire a tutte le gamme, e in particolare ai veicoli pesanti; anche in Germania (+16,7%) e in Francia (+10,3%) sono state registrate performance favorevoli. Per contro le consegne in Italia (-2,5%) hanno risentito della debolezza del mercato nei segmenti dei leggeri e dei medi; questi cali sono stati in parte compensati dal miglioramento nei pesanti.

Nel secondo trimestre 2005 Iveco ha prodotto 116.877 motori, sostanzialmente in linea con il secondo trimestre del 2004, per un valore complessivo di 708 milioni di euro (+11,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Tale valore si riferisce per il 63% alle consegne destinate ai veicoli del Settore stesso e per la parte restante rappresenta ricavi verso società del Gruppo e clienti terzi.

Nel primo semestre del 2005 i ricavi di Iveco sono stati pari a 4.667 milioni di euro, con un aumento del 3,6% rispetto al primo semestre 2004 che riflette principalmente la crescita delle unità consegnate (87.500 veicoli, +10,4% rispetto ai primi sei mesi 2004) realizzata sulle principali linee di prodotto, fatta eccezione per gli autobus e i veicoli speciali. Nel semestre sono stati prodotti 228.789 motori, in linea con il primo semestre 2004, per un valore complessivo pari a 1.359 milioni di euro (+10,9%). La produzione destinata ai veicoli del Settore stesso ha rappresentato circa il 63% del valore suddetto.

Componenti e Sistemi di Produzione

1° semestre			(in milioni di euro)	2° trimestre		
2005	2004	Var. %		2005	2004	Var. %
1.996	1.974	1,1%	Componenti (Magnetit Marelli)	1.030	1.113	-7,5%
521	466	11,8%	Prodotti Metallurgici (Teksid)	284	242	17,4%
669	773	-13,5%	Mezzi e Sistemi di Produzione (Comau)	353	425	-16,9%
3.186	3.213	-0,8%	Totale	1.667	1.780	-6,3%

L'area **Componenti e Sistemi di Produzione** ha registrato nel secondo trimestre 2005 ricavi complessivi per 1.667 milioni di euro, in diminuzione del 6,3% rispetto allo stesso periodo del 2004. In particolare:

- **Magnetit Marelli**, con ricavi pari a 1.030 milioni di euro, ha presentato una riduzione del 7,5% rispetto al secondo trimestre dello scorso anno dovuta essenzialmente alla modalità di consolidamento dell'attività Sistemi Elettronici, che ha comportato la rilevazione nel secondo trimestre 2004 del fatturato dell'intero primo semestre. Per contro il secondo trimestre 2005 comprende i valori di Mako società consolidata a partire dal 1° gennaio 2005. A condizioni omogenee di area e di cambi i ricavi hanno presentato un sostanziale allineamento, in quanto il calo dei volumi verso società del Gruppo è stato compensato dal buon andamento delle vendite del prodotto Telematica verso clienti terzi. Si è inoltre registrato un incremento dei volumi in Brasile. Le attività powertrain hanno registrato nel secondo trimestre 2005 ricavi per 208 milioni di euro, in lieve calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; per l'intero semestre i ricavi sono stati pari a 396 milioni di euro (-6% rispetto al primo semestre 2004).
- **Teksid** ha chiuso il secondo trimestre del 2005 con ricavi pari a 284 milioni di euro, in crescita del 17,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, principalmente per effetto del recupero sui prezzi di vendita della crescita dei costi della materia prima e per la positiva evoluzione dei cambi di conversione. Per quanto riguarda l'andamento delle attività, la Business Unit Ghisa ha registrato un incremento dei volumi (+7%) derivante dalle vendite a terzi in Nord America e in Brasile. La Business Unit Magnesio ha invece registrato una riduzione dei volumi di vendita del 13%, a causa in particolare del rallentamento della domanda di veicoli SUV in Nord America.
- **Comau** ha realizzato nel trimestre ricavi per 353 milioni di euro, con una riduzione del 16,9% rispetto al secondo trimestre 2004, in parte collegabile al trasferimento ai Settori Iveco, Magnetit Marelli e CNH delle attività Service di pertinenza in Europa. Escludendo l'effetto delle variazioni di perimetro, i ricavi hanno registrato un calo del 5% determinato dai minori volumi delle attività a commessa in Nord America.

Altre attività

1° semestre			(in milioni di euro)	2° trimestre		
2005	2004	Var. %		2005	2004	Var. %
353	508	-30,5%	Servizi (Business Solutions)	182	271	-32,8%
203	221	-8,1%	Editoria e Comunicazione (Itedi)	110	119	-7,6%
231	272	-15,1%	Holdings e Diverse	109	141	-22,7%
787	1.001	-21,4%	Totale	401	531	-24,5%

Le **Altre Attività** hanno registrato nel secondo trimestre 2005 ricavi complessivi per 401 milioni di euro, in riduzione del 24,5% nei confronti dell'analogo periodo del 2004. In particolare:

- **Business Solutions**, con ricavi pari a 182 milioni di euro, ha presentato un calo del 32,8% rispetto al secondo trimestre 2004 in parte determinato dalla variazione di area di consolidamento (principalmente cessione della società di lavoro interinale WorkNet). A condizioni omogenee i ricavi sono in diminuzione di circa il 16% per la minore attività nell'area Amministrazione legata alla ridefinizione e conseguente ridimensionamento dei servizi prestati alle società del Gruppo.

- **Itedi** ha conseguito nel trimestre ricavi pari a 110 milioni di euro; il calo del 7,6% sul secondo trimestre dell'anno precedente è stato determinato dai minori dei ricavi pubblicitari derivanti dalla cessazione di un importante contratto di concessione, nonché dalla diminuzione dei ricavi da vendita copie.

Risultato della Gestione ordinaria

Nel secondo trimestre del 2005 il Gruppo Fiat ha registrato un **risultato della gestione ordinaria** pari a 360 milioni di euro, pressoché doppio rispetto a quello di 181 milioni di euro del secondo trimestre 2004. La forte riduzione della perdita dell'area Automobili e il miglior andamento di Iveco e CNH hanno costituito i principali fattori di miglioramento, in parte ridotti dal calo nell'area Componenti e Sistemi di Produzione e nelle Altre Attività.

Nel primo semestre 2005 il risultato della gestione ordinaria è stato positivo per 407 milioni di euro, pressoché doppio rispetto a quello di 205 milioni di euro dei primi sei mesi del 2004, grazie al significativo miglioramento dell'area Automobili, cui si è aggiunto l'andamento positivo di CNH e Iveco, a fronte del minor risultato conseguito nell'area Componenti e Sistemi di Produzione e nelle Altre Attività.

Risultato della Gestione ordinaria per Area di attività

1° semestre			(in milioni di euro)	2° trimestre		
2005	2004	Variaz.		2005	2004	Variaz.
(225)	(425)	200	Automobili (Fiat Auto, Fiat Powertrain Technologies, Ferrari, Maserati)	(59)	(240)	181
405	366	39	Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni (CNH)	281	248	33
175	149	26	Veicoli Industriali (Iveco)	110	89	21
79	107	-28	Componenti e Sistemi di Produzione (M. Marelli, Teksid, Comau)	50	72	-22
(27)	8	-35	Altre Attività (Servizi, Editoria, Holdings e Diverse) ed Elisioni	(22)	12	-34
407	205	202	Totale di Gruppo	360	181	179

Automobili

1° semestre			(in milioni di euro)	2° trimestre		
2005	2004	Variaz.		2005	2004	Variaz.
(217)	(384)	167	Fiat Auto	(88)	(238)	150
13	-	13	Fiat Powertrain Technologies	13	-	13
32	17	15	Ferrari	40	30	10
(53)	(58)	5	Maserati	(24)	(32)	8
(225)	(425)	200	Totale	(59)	(240)	181

L'area **automobilistica** ha registrato nel secondo trimestre 2005 un risultato della gestione ordinaria negativo per 59 milioni di euro, a fronte di un risultato negativo pari a 240 milioni di euro nello stesso periodo del 2004. In particolare:

- **Fiat Auto** ha presentato, nel secondo trimestre 2005, un risultato della gestione ordinaria negativo per 88 milioni di euro, con un significativo miglioramento rispetto alla perdita di 238 milioni di euro del secondo trimestre 2004. Il risultato è stato infatti positivamente influenzato dai significativi risparmi ottenuti sulle spese di struttura e sui costi di produzione, dalla predilezione di canali di vendita con margini più remunerativi e da un mix più favorevole che hanno più che compensato l'effetto del calo dei volumi in

Europa. Le attività di servizi finanziari hanno registrato un utile della gestione ordinaria pari a 9 milioni di euro (17 milioni di euro nel secondo trimestre 2004).

- **Fiat Powertrain Technologies** dall'inizio di maggio 2005 ha registrato un risultato della gestione ordinaria pari a 13 milioni di euro.
- **Ferrari** ha chiuso il secondo trimestre 2005 con un risultato della gestione ordinaria positivo per 40 milioni di euro, a fronte di un utile di 30 milioni di euro nello stesso periodo del 2004. Il miglioramento è da collegare prevalentemente alla crescita dei volumi di vendita e alle azioni di efficienza cui si è contrapposto il negativo impatto dei cambi.
- **Maserati** ha registrato nel secondo trimestre 2005 un risultato della gestione ordinaria negativo per 24 milioni di euro. Il miglioramento rispetto al risultato, pari a -32 milioni di euro, dello stesso trimestre del 2004 è stato determinato dalla crescita dei volumi e dal miglior mix delle vendite in parte compensati dall'andamento negativo dei cambi.

Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni

CNH ha chiuso il secondo trimestre del 2005 con un risultato della gestione ordinaria positivo per 281 milioni di euro, a fronte di un utile pari a 248 milioni di euro nel secondo trimestre del 2004. Il miglioramento dei prezzi di vendita, sia nel comparto agricolo sia in quello delle macchine per le costruzioni, e le efficienze sui costi di produzione hanno ampiamente assorbito la crescita dei costi delle materie prime. Il calo dei volumi nel comparto agricolo, penalizzato anche da un mix meno favorevole, è stato solo in parte recuperato dalla crescita nelle macchine per le costruzioni. Il Settore beneficia dal 2005 di una riduzione strutturale nei costi correnti in materia assistenziale in Nord America, che ha anche comportato nel trimestre una rettifica positiva di 67 milioni di euro dei fondi precedentemente stanziati. Le attività di servizi finanziari hanno registrato un utile della gestione ordinaria pari a 54 milioni di euro, in linea con quello del secondo trimestre del 2004.

Veicoli Industriali

Iveco ha presentato nel trimestre un risultato della gestione ordinaria positivo per 110 milioni di euro, in miglioramento di 21 milioni di euro rispetto quello del secondo trimestre 2004. Il contributo positivo derivante dalla crescita dei volumi è stato assorbito dall'impatto dei prezzi delle materie prime e dalle spese per il sostegno dell'attività commerciale. Le sole attività di servizi finanziari hanno chiuso il trimestre con un risultato della gestione ordinaria pari a 7 milioni di euro, in crescita rispetto al risultato di 3 milioni di euro dell'analogo periodo 2004, essenzialmente per il miglioramento del rischio sul credito.

L'attività powertrain ha presentato nel periodo un risultato della gestione ordinaria pari a 28 milioni di euro, a fronte di 21 milioni di euro nel secondo trimestre 2004.

Componenti e Sistemi di Produzione

1° semestre			(in milioni di euro)	2° trimestre		
2005	2004	Variaz.		2005	2004	Variaz.
75	82	-7	Componenti (Magnet Marelli)	42	50	-8
19	25	-6	Prodotti Metallurgici (Teksid)	14	14	-
(15)	-	-15	Mezzi e Sistemi di Produzione (Comau)	(6)	8	-14
79	107	-28	Totale	50	72	-22

L'area **Componenti e Sistemi di Produzione** ha registrato nel secondo trimestre 2005 un utile della gestione ordinaria pari a 50 milioni di euro, a fronte di 72 milioni di euro nel secondo trimestre del 2004. In particolare:

- **Magnet Marelli** ha registrato nel secondo trimestre 2005 un utile della gestione ordinaria pari a 42 milioni di euro (50 milioni di euro nel secondo trimestre 2004), che sconta un effetto negativo per 4 milioni di euro legato alle citate variazioni di area di consolidamento. A condizioni omogenee lo scostamento negativo è

stato pertanto pari a 4 milioni di euro ed è da collegare allo sfavorevole rapporto prezzi/costi determinato dalla crescita dei prezzi delle materie prime, in parte compensato dalle efficienze realizzate sui costi di produzione. Le attività Powertrain hanno registrato nel secondo trimestre 2005 un utile della gestione ordinaria pari 6 milioni di euro, in calo a fronte del risultato positivo per 14 milioni di euro dello stesso trimestre del 2004 a causa del peggior mix e dei minori prezzi di vendita, solo in parte recuperati dalle efficienze.

- **Teksid** ha chiuso il secondo trimestre 2005 con un utile della gestione ordinaria pari a 14 milioni di euro, in linea con quello dello stesso periodo dell'anno precedente. Il Settore ha più che recuperato sui prezzi di vendita l'aumento del costo delle materie prime, assorbendo i maggiori costi dovuti agli avviamenti dei nuovi prodotti e il calo dei proventi di natura accessoria presenti nel secondo trimestre 2004. Inoltre, l'effetto positivo dei maggiori volumi della Business Unit Ghisa è stato in parte compensato dai minori volumi della Business Unit Magnesio.
- **Comau** ha rilevato un risultato della gestione ordinaria negativo per 6 milioni di euro nel secondo trimestre 2005, rispetto a un risultato positivo per 8 milioni di euro dell'analogo periodo 2004. La variazione deriva, oltre che dalla riduzione del perimetro, dalla forte pressione competitiva sui prezzi e dalla minore redditività rilevata su una commessa della linea di business Carrozzeria.

Altre attività

1° semestre			(in milioni di euro)	2° trimestre		
2005	2004	Variaz.		2005	2004	Variaz.
8	20	-12	Servizi (Business Solutions)	6	9	-3
12	10	2	Editoria e Comunicazione (Itedi)	7	8	-1
(47)	(22)	-25	Holdings, Diverse ed Elisioni	(35)	(5)	-30
(27)	8	-35	Totale	(22)	12	-34

Le **Altre Attività** hanno registrato nel secondo trimestre 2005 un risultato della gestione ordinaria negativo per 22 milioni di euro, a fronte di un utile di 12 milioni di euro nell'analogo trimestre del 2004.

- **Business Solutions** ha registrato un risultato della gestione ordinaria positivo per 6 milioni di euro a fronte di un utile di 9 milioni di euro nel secondo trimestre 2004. La riduzione è stata determinata dal negativo impatto dei volumi di attività nell'area Amministrazione.
- **Itedi** ha chiuso il secondo trimestre 2005 con un utile della gestione ordinaria pari a 7 milioni di euro a fronte degli 8 milioni di euro dell'analogo trimestre 2004. La flessione è da attribuire all'impatto negativo della minore raccolta pubblicitaria.
- Le **Holdings e Diverse** hanno rilevato nel trimestre una perdita della gestione ordinaria pari a 35 milioni di euro. La variazione rispetto alla perdita di 5 milioni di euro del secondo trimestre 2004 è da collegare ai minori volumi di attività del contratto TAV, nonché al diverso mix delle prestazioni di servizi erogati da tali società ai Settori del Gruppo.

Risultato Operativo

Il **risultato operativo** del secondo trimestre 2005 è stato positivo per 716 milioni di euro, rispetto ai 54 milioni di euro nell'analogo periodo dell'anno precedente. L'incremento registrato consegue al miglioramento del Risultato della gestione ordinaria (incremento di 179 milioni di euro), alle maggiori **plusvalenze nette da cessioni partecipazioni** (21 milioni di euro nel secondo trimestre 2005 rispetto ai 4 milioni di euro del corrispondente periodo del 2004), ai minori **oneri di ristrutturazione** per 31 milioni di euro, nonché al significativo incremento, pari a 435 milioni di euro, nella voce **altri proventi (oneri) atipici**.

In particolare, nel secondo trimestre 2005 è stato rilevato un "Provento atipico" di 419 milioni di euro, corrispondente alla restante quota della plusvalenza sulla transazione derivante dallo scioglimento del Master

Agreement con General Motors; tenuto conto del provento rilevato nel corso del primo trimestre 2005, il provento atipico complessivamente iscritto nel primo semestre a fronte di tale transazione è stato di 1.134 milioni di euro. Nella voce Altri proventi (oneri) atipici è inoltre confluita la plusvalenza di 117 milioni di euro, realizzata con la cessione, a titolo definitivo, degli immobili che nel 1998 erano stati oggetto di un'operazione di cartolarizzazione. Tra gli oneri atipici, invece, sono stati iscritti ulteriori costi connessi al processo di riorganizzazione e razionalizzazione dei rapporti con i fornitori del Gruppo, già avviato nel 2004, e con i dealer di Fiat Auto per complessivi 66 milioni di euro. Sono stati, inoltre, rilevati 71 milioni di euro, pari all'indennizzo riconosciuto a Global Value per lo scioglimento della joint-venture con IBM, nonché 8 milioni di euro derivanti da indennizzi riconosciuti alle controparti a fronte di garanzie contrattuali relative a contratti di cessione di business realizzati nei precedenti esercizi.

La voce Plusvalenze (minusvalenze) da cessioni di partecipazioni include la plusvalenza di 23 milioni di euro realizzata con la cessione della Palazzo Grassi S.p.A.

Gli Oneri di ristrutturazione, pari a 50 milioni di euro, hanno riguardato prevalentemente Fiat Auto, per la ristrutturazione delle attività della Fiat-GM Powertrain (joint-venture sciolta all'inizio di maggio), nonché per l'avvio di nuovi piani di ristrutturazione delle strutture centrali del Settore.

Nel primo semestre 2005 il Risultato operativo è stato positivo per 1.445 milioni di euro, rispetto ai 125 milioni di euro del primo semestre 2004. Il significativo incremento è attribuibile per 1.150 milioni di euro alla variazione della voce Altri proventi (oneri) atipici, cui ha contribuito in massima parte la sopra citata plusvalenza sulla transazione con General Motors. Il Risultato operativo del primo semestre 2005 ha inoltre beneficiato, per 202 milioni di euro, del miglioramento del Risultato della gestione ordinaria (conseguito per 179 milioni di euro nel secondo trimestre 2005) e dei minori oneri di ristrutturazione (39 milioni di euro); tali effetti positivi sono stati compensati dalle minori plusvalenze su cessioni di partecipazioni per 71 milioni di euro (nel primo semestre 2004 era stata rilevata una plusvalenza di 81 milioni di euro sulla cessione della Fiat Engineering S.p.A.).

Risultato netto

Gli **oneri finanziari netti** nel secondo trimestre 2005 sono pari a 237 milioni di euro, sostanzialmente allineati all'analogo periodo del 2004 (245 milioni di euro). In particolare, a fronte di un minor indebitamento netto delle società industriali del Gruppo, gli oneri finanziari di periodo hanno risentito negativamente di maggiori costi di provvista, legati anche all'incremento del livello dei tassi d'interesse (in particolare in area dollaro).

Nel periodo gennaio-giugno 2005 gli oneri finanziari netti sono stati pari a 436 milioni di euro, a fronte di 620 milioni di euro relativi al primo semestre 2004. Peraltro, nel primo semestre del 2004, le operazioni di chiusura del contratto di Equity Swap sulle azioni General Motors avevano comportato un saldo netto negativo di circa 150 milioni di euro determinato secondo i nuovi principi IFRS.

Si ricorda che gli oneri finanziari includono la componente finanziaria dei costi per piani pensionistici e per altri benefici a dipendenti, pari a circa 30 milioni di euro nel secondo trimestre 2005 (31 milioni di euro nel secondo trimestre 2004) e 62 milioni di euro nei primi sei mesi del 2005 (62 milioni di euro nel corrispondente periodo dell'anno precedente).

Il **risultato ante imposte** è passato da una perdita pari a 128 milioni di euro del secondo trimestre 2004 ad un utile di 473 milioni di euro nel secondo trimestre 2005. Il miglioramento di 601 milioni di euro è da attribuirsi per 662 milioni di euro alla crescita del Risultato operativo, per 8 milioni di euro ai minori oneri finanziari netti, compensato dal decremento di 69 milioni di euro del Risultato partecipazioni. Quest'ultima voce, infatti, nel primo trimestre 2004 includeva tra l'altro l'adeguamento positivo di Italennergia Bis per 13 milioni di euro, partecipazione ora iscritta tra le Attività destinate alla vendita e pertanto non più valutata secondo il metodo del patrimonio netto; includeva, inoltre, l'adeguamento positivo per 14 milioni di euro della Fiat-GM Powertrain, consolidata integralmente nel corso del secondo trimestre 2005. Nel secondo trimestre 2005, inoltre, sono stati rilevati oneri e rischi su una partecipazione in Cina pari a 35 milioni di euro.

Le **imposte** del secondo trimestre 2005, pari a 256 milioni di euro, includono per 100 milioni di euro l'utilizzo di imposte anticipate, rilevate a fine 2004 da Fiat S.p.A., in relazione al provento derivante dalla risoluzione del Master Agreement con General Motors. L'IRAP ammonta a 32 milioni di euro ed i residui 124 milioni di euro sono dovuti a imposte correnti e differite prevalentemente riferite a società estere. Le imposte del secondo

trimestre 2004 erano pari a 118 milioni di euro, di cui 30 milioni di euro per IRAP e per la parte restante relative in prevalenza a società estere.

Nel primo semestre 2005 le imposte sul reddito sono pari a 524 milioni di euro ed includono per 277 milioni di euro l'utilizzo di imposte anticipate in relazione al provento derivante dalla risoluzione del Master Agreement con General Motors. L'IRAP ammonta a 55 milioni di euro. I restanti 192 milioni di euro si spiegano con le stesse motivazioni indicate per il trimestre. Nei primi sei mesi del 2004 le imposte erano pari a 243 milioni di euro, di cui 67 milioni di euro per IRAP.

Il **risultato netto del Gruppo e dei terzi** nel secondo trimestre 2005 ha evidenziato un utile di 217 milioni di euro, a fronte di una perdita pari a 246 milioni di euro nello stesso periodo del 2004.

Agli azionisti **terzi** è attribuito un utile di 37 milioni di euro (44 milioni di euro nel secondo trimestre 2004).

Il **risultato netto di competenza del Gruppo** nel secondo trimestre 2005 è stato pari ad un utile di 180 milioni di euro, a fronte di una perdita di 290 milioni di euro nell'analogo periodo del 2004.

SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL GRUPPO FIAT

(in milioni di euro)	Indeb. Netto	Al 30.06.2005	Al 31.12.2004
Attività immateriali		5.982	5.578
- Goodwill		2.404	2.157
- Altre immobilizzazioni immateriali		3.578	3.421
Immobili, impianti e macchinari		10.701	(1) 9.437
Investimenti immobiliari		31	46
Partecipazioni e altre attività finanziarie		2.244	4.025
Beni concessi in leasing operativo		720	740
Imposte anticipate		2.208	2.402
Totale attività non correnti		21.886	22.228
Rimanenze nette		8.350	(1) 7.257
Crediti commerciali		5.602	5.491
Crediti da attività di finanziamento		16.154	17.498
Altre attività finanziarie	(*)	617	851
Partecipazioni correnti		34	33
Altri crediti		3.006	2.734
Attività destinate alla vendita		869	15
Titoli correnti	(*)	552	353
Disponibilità e mezzi equivalenti	(*)	6.796	5.767
Totale Attività Correnti		41.980	39.999
Ratei e risconti attivi		329	295
TOTALE ATTIVO		64.195	62.522
<i>Totale Attivo al netto delle operazioni di cessione di crediti</i>		<i>54.606</i>	<i>52.348</i>
Patrimonio netto		6.124	4.928
Fondi rischi e oneri		7.887	7.290
- Benefici ai dipendenti		3.955	3.682
- Altri fondi		3.932	3.608
Debiti finanziari	(*)	31.445	32.191
- Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti		9.589	10.174
- Altri debiti finanziari		21.856	22.017
Altre passività finanziarie	(*)	244	203
Debiti commerciali		11.173	11.697
Altri debiti		5.282	4.561
Imposte differite passive		490	522
Ratei e risconti passivi		1.550	1.130
TOTALE PASSIVO		64.195	62.522
<i>Totale Passivo al netto delle operazioni di cessione di crediti</i>		<i>54.606</i>	<i>52.348</i>
INDEBITAMENTO NETTO	(*)	(23.724)	(25.423)

(1) La voce "Immobili, impianti e macchinari" e la voce "Rimanenze nette" risentono delle riclassifiche rese necessarie a seguito della variazione delle modalità di contabilizzazione delle vendite con patto di riacquisto ("buy-back") descritte nel capitolo "Principi e metodi contabili" all'inizio della presente Relazione Trimestrale. In particolare, rispetto ai dati pubblicati nella relazione sul primo trimestre 2005 relativi al 31 dicembre 2004, sono stati riclassificati 416 milioni di euro dalla voce "Immobili, Impianti e Macchinari" alla voce "Rimanenze nette".

Di seguito viene fornito un commento sintetico sulla variazione di alcune voci della situazione patrimoniale sopra esposta, nonché sul capitale di funzionamento e sull'indebitamento netto.

Le **"Attività Immateriali"** si incrementano di 404 milioni di euro rispetto a inizio esercizio, principalmente per effetto del rafforzamento del dollaro sull'euro, che ha comportato un aumento del "Goodwill" (riferito principalmente a CNH) di circa 230 milioni di euro e delle "Altre attività immateriali" per circa 90 milioni di euro. Queste sono cresciute, inoltre, per effetto del saldo positivo tra investimenti (per lo più spese di sviluppo) pari a 414 milioni di euro e ammortamenti (pari a 301 milioni di euro). Nei primi sei mesi del 2005 i costi di sviluppo capitalizzati sono stati pari a 368 milioni di euro (402 milioni di euro nel primo semestre 2004).

Nel semestre gli **"Immobili, impianti e macchinari"** (che includono al 30 giugno 2005 beni ceduti con patto di riacquisto per 1.113 milioni di euro) sono risultati in crescita di 1.264 milioni di euro per effetto del consolidamento integrale delle attività "powertrain" (circa 1,3 miliardi di euro), precedentemente gestite in joint venture con GM e della variazione dei cambi di conversione conseguente al rafforzamento del dollaro sull'euro (circa 300 milioni di euro), solo in parte compensati dal saldo negativo investimenti/ammortamenti (circa 200 milioni di euro). La citata variazione di area di consolidamento si riflette anche sulla diminuzione (pari a 1.781 milioni di euro) della voce **"Partecipazioni e altre attività finanziarie"**, in quanto le partecipazioni nelle joint-venture con General Motors erano valutate con il metodo del patrimonio netto con un valore di carico al 31 dicembre 2004 pari a circa 1,2 miliardi di euro. La voce presenta inoltre una diminuzione dovuta alla riclassifica tra le **"Attività destinate alla vendita"** della partecipazione in Italennergia Bis per 856 milioni di euro, in conseguenza dell'esercizio dell'opzione put su EDF.

I **"Crediti da attività di finanziamento"** presentano una diminuzione pari a 1.344 milioni di euro, che si riduce a circa 140 milioni di euro se la si considera al netto:

- della diminuzione di circa 2,4 miliardi di euro dovuta al deconsolidamento di parte delle attività di servizi finanziari del settore Iveco cedute nell'ambito della creazione della joint-venture Iveco Finance Holding con Barclays; e
- dell'effetto della variazione dei cambi di conversione, positivo per circa 1,2 miliardi di euro (principalmente sul valore delle attività di CNH).

La riduzione effettiva è principalmente attribuibile al calo dei crediti per finanziamenti alla rete di Fiat Auto (legata soprattutto al calo dei volumi), all'incasso di crediti finanziari da parte di Fiat Partecipazioni e Iveco, solo in parte compensato dalla crescita stagionale registrata da CNH.

Al 30 giugno 2005 i crediti con scadenza successiva a tale data ceduti a titolo definitivo, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 39 e pertanto stornati dall'attivo di bilancio, ammontano a 2.042 milioni di euro (1.623 milioni di euro al 31 dicembre 2004).

Il **"Patrimonio Netto"** (Gruppo e terzi) al 30 giugno 2005 è pari a 6.124 milioni di euro, in crescita di 1.196 milioni di euro rispetto ai 4.928 milioni di euro di inizio esercizio. La variazione è principalmente attribuibile all'utile netto di periodo (510 milioni di euro) e all'effetto positivo delle variazioni di cambio (circa 740 milioni di euro).

I **"Fondi rischi e oneri"** sono cresciuti nei primi sei mesi del 2005 di 597 milioni di euro, di cui circa 330 milioni di euro per effetto delle variazioni dei cambi di conversione e circa 140 milioni di euro dovuti alla variazione di perimetro, principalmente per il consolidamento integrale delle attività "powertrain" citate in precedenza.

Capitale di funzionamento

Per una più agevole lettura delle voci patrimoniali che compongono il Capitale di funzionamento e per l'analisi della variazione intervenuta nel primo semestre, viene esaminato separatamente l'impatto delle partite correlate alle vendite di veicoli con patto di riacquisto. Per fornire un quadro completo vengono evidenziati anche i valori relativi ai beni ceduti in buy-back dal settore Veicoli Industriali, inclusi tra gli "Immobili, impianti e macchinari".

<i>(in milioni di euro)</i>	Note	Al 30.06.2005	Al 31.12.2004	Variazione
Rimanenze (Veicoli ceduti con buy-back dal Settore Automobili)	(2)	920	771	149
Altri debiti	(1)	(2.304)	(1.942)	(362)
Capitale di funzionamento relativo al buy-back		(1.384)	(1.171)	(213)
Veicoli ceduti con buy-back dal settore Veicoli Industriali		1.113	1.106	7
Totale partite patrimoniali relative al buy-back		(271)	(65)	(206)

(1) Debiti verso i clienti, corrispondenti al prezzo di riacquisto a fine contratto, unitamente al valore dei canoni anticipati dai clienti stessi, pari, all'inizio del contratto, alla differenza tra il prezzo di cessione e quello di riacquisto, da ripartirsi lungo la durata contrattuale.

(2) Il valore al 31 dicembre 2004 risente della riclassifica di cui alla Nota (1) in calce alla Situazione Patrimoniale del Gruppo. Si precisa, inoltre, che nei dati pubblicati nella relazione sul primo trimestre 2005, tale voce includeva anche il valore residuo dei veicoli per i quali era stato esercitato il buy-back; tale valore è ora incluso nel magazzino veicoli usati. Pertanto i valori al 31 dicembre 2004 sono stati coerentemente riclassificati per complessivi 248 milioni di euro.

Il capitale di funzionamento, al netto delle partite relative al buy-back, al 30 giugno 2005 è positivo per 666 milioni di euro rispetto al valore negativo per 440 milioni di euro di inizio esercizio.

<i>(in milioni di euro)</i>		Al 30.06.2005	Al 31.12.2004	Variazione
Rimanenze nette		7.430	6.486	944
Crediti commerciali		5.602	5.491	111
Debiti commerciali		(11.173)	(11.697)	524
Altri Crediti/(Debiti), Ratei e risconti		(1.193)	(720)	(473)
Capitale di funzionamento		666	(440)	1.106

L'incremento del capitale di funzionamento è attribuibile principalmente all'incremento delle scorte registrato nei primi sei mesi del 2005. Quest'ultimo risente sia dell'effetto della variazione dei cambi di conversione derivante dal rafforzamento del dollaro rispetto all'euro (circa 420 milioni di euro), sia della stagionalità che caratterizza l'andamento degli stock di Iveco e CNH.

Indebitamento netto

Al 30 giugno 2005 l'indebitamento netto consolidato è pari a 23.724 milioni di euro, in diminuzione di 1.699 milioni di euro rispetto ai 25.423 milioni di euro di inizio esercizio. Nei primi sei mesi del 2005 i fabbisogni legati alla crescita stagionale del capitale di funzionamento e gli effetti traslativi dell'andamento dei cambi (principalmente riferiti all'indebitamento in dollari e reais delle società di servizi finanziari), sono stati più che compensati dall'incasso da General Motors di 1,56 miliardi di euro (parzialmente ridotto dall'effetto del consolidamento delle entità powertrain) e dal rimborso, per circa 2 miliardi di euro, dei finanziamenti erogati dalla tesoreria centrale alle società di servizi finanziari cedute da Iveco a Barclays e al cui finanziamento provvede ora quest'ultima.

Le "Disponibilità e mezzi equivalenti" includono al 30 giugno 2005 circa 950 milioni di euro (circa 600 milioni di euro a fine 2004) destinati specificatamente al servizio del debito delle strutture di "securitization", rappresentato essenzialmente tra i "Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti".

Nella tabella che segue è esposta la struttura dell'indebitamento netto del Gruppo Fiat.

<i>Al 31.03.2005</i>	<i>(in milioni di euro)</i>	<i>Note</i>	<i>Al 30.06.2005</i>	<i>Al 31.12.2004</i>
(32.121)	Debiti finanziari		(31.445)	(32.191)
(9.947)	- Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti		(9.589)	(10.174)
(22.174)	- Altri debiti finanziari		(21.856)	(22.017)
(169)	Altre passività finanziarie	(1)	(244)	(203)
629	Altre attività finanziarie	(1)	617	851
588	Titoli correnti		552	353
5.148	Disponibilità e mezzi equivalenti		6.796	5.767
(25.925)	Indebitamento netto		(23.724)	(25.423)
(10.061)			(9.163)	(9.447)
(15.864)			(14.561)	(15.976)

(1) Include il fair value positivo e negativo degli strumenti finanziari derivati.

Stante l'andamento dell'indebitamento del Gruppo Fiat, le Banche Finanziatrici del prestito "Convertendo" avranno la facoltà, ma non l'obbligo, secondo le modalità e i termini contrattuali, di dar corso alla conversione anticipata di tale finanziamento per un importo fino a 2 miliardi di euro in linea capitale.

Peraltro si precisa che in data 26 aprile 2005 le Banche Finanziatrici e Fiat hanno annunciato che il prestito "Convertendo" arriverà a scadenza e sarà quindi convertito in azioni secondo le modalità contrattualmente previste.

Rendiconto finanziario consolidato

Le **disponibilità e mezzi equivalenti**, pari a 6.796 milioni di euro al 30 giugno 2005, crescono di 1.029 milioni di euro rispetto ad inizio esercizio, quando erano pari a 5.767 milioni di euro.

I titoli correnti sono aumentati di 199 milioni di euro (151 milioni di euro al netto della variazione cambi), passando da 353 milioni di euro di inizio esercizio a 552 milioni di euro al 30 giugno 2005. Nel complesso le disponibilità e titoli del Gruppo a fine giugno 2005 sono quindi pari a 7.348 milioni di euro, in crescita di 1.228 milioni di euro rispetto ad inizio esercizio.

Il prospetto che segue riporta il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Fiat del primo semestre 2005 e del primo semestre 2004. Si evidenzia che i flussi generati dalle cessioni di veicoli con patto di riacquisto (contratti di buy-back) dei due periodi sono rappresentati tra le operazioni dell'esercizio in un'unica voce che include la variazione del capitale di funzionamento analizzata in precedenza, nonché gli investimenti, gli ammortamenti, le plusvalenze/minusvalenze e gli incassi derivanti dalle dismissioni, al termine dei contratti, relativi ai cespiti inclusi tra gli "Immobili, impianti e macchinari".

<i>(in milioni di euro)</i>	1° semestre 2005	1° semestre 2004
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	5.767	6.845
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni del periodo:		
Risultato del Gruppo e dei Terzi	510	(638)
Ammortamenti (al netto dei veicoli ceduti in buy-back)	1.217	1.106
Plusvalenze/minusvalenze e altre poste non monetarie	(25)	(194)
Dividendi incassati	20	11
Variazione fondi rischi e oneri futuri	120	(86)
Variazione delle imposte differite	282	91
Variazione delle poste da operazioni di "buy-back"	(58)	(73)
Variazione del capitale di funzionamento	(1.011)	(23)
Totale	1.055	194
C) Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento:		
Investimenti in:		
- Attività materiali e immateriali (al netto dei veicoli ceduti in buy-back)	(1.090)	(1.132)
- Partecipazioni	(30)	(175)
Realizzo della vendita di immobilizzazioni	131	258
Variazione netta dei crediti da attività di finanziamento	144	1.808
Variazione dei titoli correnti	(151)	60
Altre variazioni	2.398	178
Totale	1.402	997
D) Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di finanziamento:		
Variazione netta dei debiti finanziari e altre attività/passività finanziarie	(1.646)	(1.138)
Aumenti di capitale	7	10
Distribuzione dividendi	(16)	(9)
Totale	(1.655)	(1.137)
Differenze cambi	227	71
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	1.029	125
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine periodo	6.796	6.970

Le **disponibilità generate dalle operazioni del periodo** nel primo semestre 2005 sono state pari a 1.055 milioni di euro. Nei primi sei mesi del 2005, l'incremento del capitale di funzionamento, che, a parità di area di consolidamento e di cambi, ha assorbito liquidità per complessivi 1.011 milioni di euro, è stato più che

compensato dal flusso reddituale (risultato netto più ammortamenti e variazione fondi). Tali flussi includono l'incasso di circa 1,1 miliardi di euro corrispondente alla plusvalenza relativa allo scioglimento del Master Agreement con General Motors.

Le **attività di investimento** hanno generato liquidità per 1.402 milioni di euro. Al netto della crescita dei titoli correnti (pari a 151 milioni di euro nel semestre) che costituiscono essenzialmente un impiego temporaneo di liquidità, le attività di investimento hanno generato complessivamente 1.553 milioni di euro.

Il rimborso di finanziamenti erogati dalla tesoreria centrale alle società di servizi finanziari cedute da Iveco ha determinato un incasso pari a circa 2 miliardi di euro, mentre gli effetti dello scioglimento delle joint-venture con GM hanno contribuito per circa 500 milioni di euro. Tali fenomeni sono riportati nella voce "Altre variazioni" pari a 2.405 milioni di euro.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali (comprensivi di quelli in veicoli destinati alle attività di locazione a lungo termine) e immateriali sono pari a 1.090 milioni di euro.

Il flusso delle **attività di finanziamento** ha assorbito risorse per complessivi 1.655 milioni di euro, principalmente per effetto del rimborso di prestiti obbligazionari giunti alla loro naturale scadenza per circa 400 milioni di euro, al rimborso di altri finanziamenti e alla diminuzione dei debiti per anticipazioni per la parte rimanente.

Dipendenti del Gruppo

I dipendenti del Gruppo al 30 giugno 2005 risultano pari a 174.016, con un aumento di 11.400 unità rispetto ai 162.652 dipendenti al 31 marzo 2005 e di 13.500 unità, rispetto ai 160.549 dipendenti di fine 2004.

La variazione rilevata nel trimestre è stata determinata essenzialmente dal consolidamento delle attività a suo tempo confluite nella joint venture Fiat-GM Powertrain.

L'aumento rispetto alla chiusura dell'esercizio 2004 è dovuto per circa 13.200 unità alle variazioni dell'area di consolidamento, che comprende, oltre all'operazione citata per il secondo trimestre, l'effetto del consolidamento della società Mako da parte di Magneti Marelli e la cessione di WorkNet.

La variazione effettiva ha registrato pertanto una crescita di circa 300 persone, prevalentemente in Magneti Marelli e Iveco.

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA PER ATTIVITA'

Nei seguenti prospetti di analisi del conto economico e della situazione patrimoniale sono fornite informazioni in merito alla contribuzione ai valori consolidati delle "Attività Industriali" e "Attività Finanziarie" (che includono le società che svolgono le attività di finanziamento a terzi, leasing e di noleggio di Fiat Auto, CNH e Iveco).

Principali criteri applicati

La segmentazione tra Attività Industriali e di Servizi finanziari è stata ottenuta elaborando specifici sub-consolidati, in funzione dell'attività caratteristica svolta da ciascuna società del Gruppo.

Le partecipazioni detenute da società appartenenti ad un segmento in società incluse in un altro segmento sono state valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Nel conto economico, per non inficiare il risultato netto che qui si vuole rappresentare, l'effetto di tale valutazione è stato evidenziato in un'apposita riga "Risultato partecipazioni intersegment".

Le Holding di partecipazioni (Fiat S.p.A., IHF-Internazionale Holding Fiat S.A., Fiat Partecipazioni S.p.A., Fiat Netherlands Holding N.V.) sono state classificate tra le Attività Industriali.

Nel sub-consolidato delle Attività Industriali sono state incluse anche le società che svolgono attività di tesoreria centralizzata, ovvero che provvedono al reperimento delle risorse finanziarie sul mercato e al finanziamento delle società del Gruppo, senza, peraltro, svolgere attività di finanziamento a terzi.

Andamento economico per Attività

Dati relativi al 2° trimestre

(in milioni di euro)	2° trimestre 2005			2° trimestre 2004		
	Consolidato	Attività Industriali	Servizi Finanziari	Consolidato	Attività Industriali	Servizi Finanziari
Ricavi Netti	12.052	11.818	507	12.009	11.562	540
Costo del venduto	10.242	10.157	359	10.134	9.821	405
Spese generali, amministrative e di vendita	1.129	1.062	66	1.147	1.079	69
Ricerca e sviluppo	342	342	-	348	348	-
Altri proventi (oneri)	21	30	(9)	(199)	(211)	12
Risultato della gestione ordinaria	360	287	73	181	103	78
Plusvalenze (minusvalenze) da cessione partecipazioni	21	21	-	4	4	-
Oneri di ristrutturazione	50	50	-	81	81	-
Altri proventi (oneri) atipici	385	385	-	(50)	(50)	-
Risultato Operativo	716	643	73	54	(24)	78
Proventi (oneri) finanziari	(237)	(237)	-	(245)	(245)	-
Risultato partecipazioni (*)	(6)	(23)	17	63	49	14
Risultato ante imposte	473	383	90	(128)	(220)	92
Imposte	256	231	25	118	93	25
Risultato netto	217	152	65	(246)	(313)	67
Risultato partecipazioni intersegment	-	65	-	-	67	-
Risultato netto del Gruppo e dei terzi	217	217	65	(246)	(246)	67

(*) Include i proventi da partecipazioni e le svalutazioni e rivalutazioni per allineamento partecipazioni non intersegment valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Dati relativi al 1° semestre

(in milioni di euro)	1° Semestre 2005			1° Semestre 2004		
	Consolidato	Attività Industriali	Servizi Finanziari	Consolidato	Attività Industriali	Servizi Finanziari
Ricavi Netti	22.807	22.259	992	23.033	22.208	1.079
Costo del venduto	19.420	19.172	692	19.572	19.021	805
Spese generali, amministrative e di vendita	2.240	2.105	135	2.279	2.144	135
Ricerca e sviluppo	681	681	-	691	691	-
Altri proventi (oneri)	(59)	(41)	(18)	(286)	(287)	1
Risultato della gestione ordinaria	407	260	147	205	65	140
Plusvalenze (minusvalenze) da cessione partecipazioni	20	20	-	91	91	-
Oneri di ristrutturazione	82	82	-	121	120	1
Altri proventi (oneri) atipici	1.100	1.100	-	(50)	(50)	-
Risultato Operativo	1.445	1.298	147	125	(14)	139
Proventi (oneri) finanziari	(436)	(436)	-	(620)	(620)	-
Risultato partecipazioni (*)	25	(1)	26	100	76	24
Risultato ante imposte	1.034	861	173	(395)	(558)	163
Imposte	524	474	50	243	196	47
Risultato netto	510	387	123	(638)	(754)	116
Risultato partecipazioni intersegment	-	123	-	-	116	-
Risultato netto del Gruppo e dei terzi	510	510	123	(638)	(638)	116

(*) Include i proventi da partecipazioni e le svalutazioni e rivalutazioni per allineamento partecipazioni non intersegment valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Attività Industriali

Nel secondo trimestre 2005 i **ricavi netti** delle Attività Industriali sono stati pari a 11.818 milioni di euro, registrando un aumento del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per effetto della crescita ottenuta nell'area Automobili ed in Iveco, in parte compensati dai minori ricavi nell'area Componenti e Sistemi di Produzione e nelle Altre Attività.

Nel primo semestre 2005 i ricavi netti sono stati pari a 22.259 milioni di euro, in linea con i 22.208 milioni di euro del primo semestre 2004.

Il **risultato della gestione ordinaria** delle Attività Industriali ha evidenziato nel secondo trimestre 2005 un utile di 287 milioni di euro, a fronte del risultato positivo di 103 milioni di euro del secondo trimestre dell'anno precedente: il miglioramento è da attribuire essenzialmente alla diminuzione della perdita di Fiat Auto.

Nel primo semestre 2005 il risultato della gestione ordinaria è stato pari a 260 milioni di euro, in crescita nei confronti dei 65 milioni di euro del primo semestre 2004.

Il **risultato operativo** delle Attività Industriali è passato da una perdita di 24 milioni di euro del secondo trimestre 2004 all'utile di 643 milioni di euro del secondo trimestre 2005, per effetto del miglioramento del risultato della gestione ordinaria e del significativo valore positivo dei proventi atipici determinato in prevalenza dalla rilevazione di un provento di 419 milioni di euro, corrispondente alla restante quota della plusvalenza sulla transazione derivante dallo scioglimento del Master Agreement con General Motors.

Il risultato operativo è passato dalla perdita di 14 milioni di euro dei primi sei mesi 2004 all'utile di 1.298 milioni di euro del primo semestre 2005, per la crescita del risultato della gestione ordinaria e per il provento atipico collegato alla transazione sopra citata, che nel semestre ammonta a 1.134 milioni di euro.

Servizi Finanziari

Nel secondo trimestre 2005 i Servizi Finanziari hanno realizzato **ricavi netti** per complessivi 507 milioni di euro, in diminuzione di circa il 6% rispetto a quelli del corrispondente periodo del 2004. La crescita dei livelli di attività del Settore Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni ha solo parzialmente compensato i cali registrati da Iveco, essenzialmente collegati alle cessioni effettuate, e da Fiat Auto, per minore attività e cessioni effettuate a fine 2004.

Nel primo semestre 2005 i ricavi netti sono stati pari a 992 milioni di euro, in calo dell'8% nei confronti del primo semestre 2004, per le motivazioni di cui sopra.

Il **risultato della gestione ordinaria** è stato positivo per 73 milioni di euro, in diminuzione di 5 milioni di euro rispetto al secondo trimestre 2004 per il calo registrato da Fiat Auto. CNH ha confermato il risultato positivo pari a 54 milioni di euro.

Nel primo semestre 2005 il risultato della gestione ordinaria è stato pari a 147 milioni di euro, in crescita nei confronti dei 140 milioni di euro del primo semestre 2004.

Il **risultato ante imposte** del secondo trimestre 2005, pari a 90 milioni di euro, ha registrato un lieve calo rispetto a quello di 92 milioni di euro del secondo trimestre 2004, rispecchiando il calo della gestione ordinaria.

Nel primo semestre 2005 il risultato ante imposte è stato pari a 173 milioni di euro, in crescita nei confronti dei 163 milioni di euro del primo semestre 2004.

Situazione patrimoniale per Attività

(in milioni di euro)	Al 30.06.2005			Al 31.12.2004		
	Consolidato	Attività Industriali	Servizi Finanziari	Consolidato	Attività Industriali	Servizi Finanziari
Attività immateriali	5.982	5.867	115	5.578	5.468	110
- Goodwill	2.404	2.303	101	2.157	2.067	90
- Altre immobilizzazioni immateriali	3.578	3.564	14	3.421	3.401	20
Immobili, impianti e macchinari	10.701	10.653	48	9.437 (1)	9.391	46
Investimenti immobiliari	31	31	-	46	46	-
Partecipazioni e altre attività finanziarie	2.244	3.947	687	4.025	5.834	565
Beni concessi in leasing operativo	720	3	717	740	7	733
Imposte anticipate	2.208	2.102	106	2.402	2.286	117
Totale attività non correnti	21.886	22.603	1.673	22.228	23.032	1.571
Rimanenze nette	8.350	8.254	96	7.257 (1)	7.168	89
Crediti commerciali	5.602	5.530	248	5.491	5.517	445
Crediti da attività di finanziamento	16.154	5.772	15.878	17.498	7.474	17.418
Altre attività finanziarie	617	590	26	851	814	26
Partecipazioni correnti	34	34	-	33	33	-
Altri crediti	3.006	2.906	117	2.734	2.673	216
Attività destinate alla vendita	869	869	-	15	11	4
Titoli correnti	552	210	371	353	239	189
Disponibilità e mezzi equivalenti	6.796	5.705	1.115	5.767	4.893	873
Totale Attività Correnti	41.980	29.870	17.851	39.999	28.822	19.260
Ratei e risconti attivi	329	293	36	295	257	39
TOTALE ATTIVO	64.195	52.766	19.560	62.522	52.111	20.870
<i>Totale Attivo al netto delle operazioni di cessione di crediti</i>	<i>54.606</i>	<i>51.192</i>	<i>11.341</i>	<i>52.348</i>	<i>49.489</i>	<i>12.956</i>
Patrimonio netto	6.124	6.120	2.302	4.928	4.928	2.173
Fondi rischi e oneri	7.887	7.715	172	7.290	7.117	173
- Benefici ai dipendenti	3.955	3.934	21	3.682	3.656	26
- Altri fondi	3.932	3.781	151	3.608	3.461	147
Debiti finanziari	31.445	20.741	16.343	32.191	22.039	17.808
- Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti	9.589	1.574	8.219	10.174	2.622	7.914
- Altri debiti finanziari	21.856	19.167	8.124	22.017	19.417	9.894
Altre passività finanziarie	244	226	18	203	177	27
Debiti commerciali	11.173	11.115	233	11.697	12.010	220
Altri debiti	5.282	4.938	362	4.561	4.352	303
Imposte differite passive	490	467	23	522	481	40
Ratei e risconti passivi	1.550	1.444	107	1.130	1.007	126
TOTALE PASSIVO	64.195	52.766	19.560	62.522	52.111	20.870
<i>Totale Passivo al netto delle operazioni di cessione di crediti</i>	<i>54.606</i>	<i>51.192</i>	<i>11.341</i>	<i>52.348</i>	<i>49.489</i>	<i>12.956</i>

(1) La voce "Immobili, impianti e macchinari" e la voce "Rimanenze nette" risentono delle riclassifiche rese necessarie a seguito della variazione delle modalità di contabilizzazione delle vendite con patto di riacquisto ("buy-back") descritte nel capitolo "Principi e metodi contabili" all'inizio della presente Relazione Trimestrale. In particolare, rispetto ai dati pubblicati nella relazione sul primo trimestre 2005 relativi al 31 dicembre 2004, sono stati riclassificati 416 milioni di euro dalla voce "Immobili, Impianti e Macchinari" alla voce "Rimanenze nette".

Indebitamento netto per Attività

(in milioni di euro)	Note	Al 30.06.2005			Al 31.12.2004		
		Consolidato	Attività Industriali	Servizi Finanziari	Consolidato	Attività Industriali	Servizi Finanziari
Debiti finanziari		(31.445)	(20.741)	(16.343)	(32.191)	(22.039)	(17.808)
- Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti		(9.589)	(1.574)	(8.219)	(10.174)	(2.622)	(7.914)
- Altri debiti finanziari		(21.856)	(19.167)	(8.124)	(22.017)	(19.417)	(9.894)
Crediti finanziari intersegment		-	5.299	288	-	6.823	771
Debiti finanziari al netto dell'intersegment		(31.445)	(15.442)	(16.055)	(32.191)	(15.216)	(17.037)
Altre attività finanziarie	(1)	617	590	26	851	814	26
Altre passività finanziarie	(1)	(244)	(226)	(18)	(203)	(177)	(27)
Titoli correnti		552	210	371	353	239	189
Disponibilità e mezzi equivalenti		6.796	5.705	1.115	5.767	4.893	873
Indebitamento netto		(23.724)	(9.163)	(14.561)	(25.423)	(9.447)	(15.976)

(1) Include il fair value positivo e negativo degli strumenti finanziari derivati.

Tenuto conto dell'operatività posta in essere dalla tesoreria centralizzata, i "Debiti finanziari" delle Attività Industriali includono in parte fondi raccolti dalla tesoreria stessa e trasferiti alle società di servizi finanziari a supporto della loro attività (rappresentati nella voce "Crediti finanziari intersegment").

I "Crediti finanziari intersegment" delle società di servizi finanziari rappresentano invece finanziamenti o anticipazioni a favore di società industriali principalmente a fronte di operazioni di cessioni di crediti dalle società industriali alle società finanziarie.

Le "Disponibilità e mezzi equivalenti" includono al 30 giugno 2005 circa 950 milioni di euro (circa 600 milioni di euro a fine 2004) destinati specificatamente al servizio del debito delle strutture di "securitization", rappresentato essenzialmente tra i "Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti".

Relativamente alle società di servizi finanziari, al 30 giugno 2005 l'indebitamento netto risulta in riduzione di 1.415 milioni di euro rispetto a quello di fine 2004, principalmente a seguito della cessione delle società di servizi finanziari di Iveco cedute nell'ambito della transazione con Barclays, in parte compensato dall'impatto della variazione dei cambi di conversione, in particolare per il rafforzamento del dollaro sull'euro.

Per le Attività Industriali l'indebitamento netto nel primo semestre 2005 diminuisce di 284 milioni. L'incasso di 1,56 miliardi di euro da General Motors è stato in buona parte compensato dalla crescita del capitale di funzionamento.

Rendiconto finanziario per attività

1° semestre 2005

<i>(in milioni di euro)</i>	Consolidato	Attività Industriali	Servizi Finanziari
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	5.767	4.893	873
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni del periodo:			
Risultato del Gruppo e dei Terzi	510	510	123
Ammortamenti (al netto dei veicoli ceduti in buy-back)	1.217	1.114	103
Plusvalenze/minusvalenze e altre poste non monetarie	(25)	(134)	(14)
Dividendi incassati	20	68	-
Variazione fondi rischi e oneri futuri	120	129	(9)
Variazione delle imposte differite	282	279	3
Variazione delle poste da operazioni di "buy-back"	(58)	(52)	-
Variazione del capitale di funzionamento	(1.011)	(1.137)	94
Totale	1.055	777	300
C) Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento:			
Investimenti in:			
- Attività materiali e immateriali (al netto dei veicoli ceduti in buy-back)	(1.090)	(907)	(184)
- Partecipazioni	(30)	(118)	-
Realizzo della vendita di immobilizzazioni	131	170	(38)
Variazione netta dei crediti da attività di finanziamento	144	280	(136)
Variazione dei titoli correnti	(151)	39	(156)
Altre variazioni	2.398	1.451	962
Totale	1.402	915	448
D) Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di finanziamento:			
Variazione netta dei debiti finanziari e altre attività/passività finanziarie	(1.646)	(979)	(667)
Aumenti di capitale	7	7	88
Distribuzione dividendi	(16)	(16)	(47)
Totale	(1.655)	(988)	(626)
Differenze cambi	227	108	120
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	1.029	812	242
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine periodo	6.796	5.705	1.115

Attività Industriali:

Le Attività Industriali hanno generato nel semestre disponibilità e mezzi equivalenti per complessivi 812 milioni di euro; in particolare:

- le operazioni di esercizio hanno generato 777 milioni di euro: l'autofinanziamento (risultato netto più ammortamenti), positivo per 1.624 milioni di euro, ha più che compensato i fabbisogni derivanti dall'incremento del capitale di funzionamento;
- le attività di investimento hanno generato complessivamente 915 milioni di euro, per effetto del rimborso dei debiti finanziari delle società di servizi finanziari di Iveco cedute e della liquidità derivante dallo scioglimento delle joint-venture con GM (incluse tra le "Altre Variazioni"), oltre che dall'incasso di crediti finanziari. Tali risorse hanno più che compensato gli investimenti in attività materiali e immateriali di periodo (907 milioni di euro) e l'incremento dei finanziamenti alle società di servizi finanziari del Gruppo incluso nelle "Altre variazioni";

- le attività di finanziamento hanno assorbito disponibilità per 988 milioni di euro, principalmente per effetto del rimborso di prestito obbligazionari scaduti (circa 400 milioni di euro) e di altri debiti, oltre ai minori debiti per anticipazioni.

Servizi Finanziari

Le disponibilità e mezzi equivalenti sono passati da 873 milioni di euro di inizio esercizio ai 1.115 milioni di euro al 30 giugno 2005.

Nel semestre i Servizi Finanziari hanno generato disponibilità monetarie per complessivi 242 milioni di euro; in particolare:

- le operazioni d'esercizio hanno generato disponibilità per 300 milioni di euro, essenzialmente per effetto dell'autofinanziamento (risultato netto più ammortamenti);
- le attività di investimento hanno generato disponibilità per 448 milioni di euro, principalmente derivanti dai finanziamenti ricevuti dal Gruppo (inclusi nella voce "Altre variazioni") a fronte dei fabbisogni per investimenti (184 milioni di euro) essenzialmente per veicoli concessi in leasing operativo, per gli impieghi temporanei di liquidità e per l'incremento dei crediti da attività di finanziamento;
- le disponibilità generate dalle operazioni dell'esercizio e dalle attività di investimento sono state in gran parte utilizzate per la riduzione di debiti finanziari verso terzi.

Appendice – Transizione ai Principi Contabili Internazionali (IFRS)

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento europeo n. 1606 del luglio 2002, a partire dal 1° gennaio 2005, il Gruppo Fiat ha adottato i Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board.

Questa Appendice fornisce la riconciliazione tra il risultato di periodo secondo i precedenti principi (principi contabili italiani) ed il risultato di periodo secondo gli IFRS per i precedenti periodi presentati a fini comparativi, come richiesto dall'IFRS 1 – *Prima adozione degli IFRS*, nonché le relative note esplicative. Per quanto riguarda la riconciliazione tra il risultato d'esercizio e il patrimonio netto relativa al bilancio consolidato 2004 si fa rimando all'Appendice alla Relazione Trimestrale del primo trimestre 2005.

Tale informativa è stata predisposta nell'ambito del processo di conversione agli IFRS e per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2005 secondo gli IFRS, così come approvati dalla comunità europea; non include tutti i prospetti, le informazioni comparative e note esplicative che sarebbero necessari per fornire una rappresentazione completa, in conformità agli IFRS, della situazione finanziaria e del risultato economico del Gruppo Fiat al 31 dicembre 2004 e per i periodi chiusi al 30 giugno 2005.

RICONCILIAZIONI RICHIESTE DALL'IFRS 1

Come richiesto dall'IFRS 1, questa nota illustra la riconciliazione tra i valori di conto economico relativi al secondo trimestre 2004 e al primo semestre 2004 a suo tempo pubblicati, predisposti secondo i principi contabili italiani, e i corrispondenti valori rideterminati sulla base degli IFRS.

Le situazioni patrimoniali ed economiche del 2004 sono state predisposte secondo le modalità indicate dall'IFRS 1 – *Prima adozione degli IFRS*. In particolare, sono stati utilizzati i principi IFRS già applicabili a partire dal 1° gennaio 2005, così come pubblicati entro il 31 dicembre 2004. A questo proposito si precisa che sono stati adottati anche i seguenti principi:

- IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione* nella sua completezza. In particolare, il Gruppo ha adottato in modo retrospettivo i requisiti per l'eliminazione delle attività e passività finanziarie dalla data in cui tali attività e passività sono state eliminate dal bilancio secondo i principi contabili italiani.
- IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*, emesso dallo IASB il 19 febbraio 2004 e recepito dalla Commissione delle Comunità Europee il 7 febbraio 2005.

PRIMA APPLICAZIONE DEGLI IFRS

Principio generale

Il Gruppo ha applicato a tutti i periodi presentati i principi contabili in vigore al 31 dicembre 2004 in modo retrospettivo, salvo alcune esenzioni, adottate nel rispetto dell'IFRS 1, come descritto nel paragrafo seguente.

Tali prospetti contabili 2004 costituiranno i valori pubblicati a fini comparativi nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 e nella situazione economica e patrimoniale consolidata dei periodi intermedi del 2005; tali valori potrebbero essere soggetti ad alcune variazioni che si rendessero necessarie qualora qualche principio contabile internazionale fosse rivisto o modificato nel corso del 2005. Va ricordato che è possibile che nuove versioni o interpretazioni degli IFRS siano emesse prima della pubblicazione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2005, eventualmente con effetti retroattivi. Se ciò dovesse accadere, potrebbe produrre effetti sulla situazione patrimoniale e sul conto economico 2004 riesposti secondo gli IFRS, ivi incluso il secondo trimestre 2004 e il primo semestre 2004 qui presentati.

Esenzioni facoltative adottate dal Gruppo

Aggregazioni di imprese: il Gruppo ha scelto di non applicare in modo retrospettivo l'IFRS 3 – *Aggregazioni di imprese* per le operazioni avvenute prima della data di transizione agli IFRS.

Benefici per i dipendenti: il Gruppo ha deciso di contabilizzare tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti al 1 gennaio 2004, pur avendo deciso di adottare il “metodo del corridoio” per gli utili e le perdite attuariali che si genereranno successivamente a tale data.

Differenze cumulative di conversione: le differenze cumulative di conversione derivanti dal consolidamento delle controllate estere sono state azzerate al 1° gennaio 2004. Utili o perdite su future cessioni di controllate estere includeranno solo le differenze di conversione sorte successivamente al 1° gennaio 2004.

Effetti della transizione agli IFRS sul Conto economico del Secondo Trimestre 2004

<i>(in milioni di euro)</i>	<i>Principi Contabili Italiani</i>	<i>Riclassifiche</i>	<i>Rettifiche</i>	<i>IFRS</i>	
		<i>dati non assoggettati a revisione</i>			
Ricavi netti	12.332		(323)	12.009	Ricavi netti
Costo del venduto	10.450	81	(397)	10.134	Costo del venduto
Margine operativo lordo	1.882				
Spese generali	1.174	(14)	(13)	1.147	Spese generali, amministrative e di vendita
Ricerca e sviluppo	495	(2)	(145)	348	Ricerca e sviluppo
(Oneri) proventi operativi	(195)	(5)	1	(199)	Altri proventi (oneri)
Risultato operativo	18	(70)	233	181	Risultato della gestione ordinaria
			6	4	Plusvalenze (minusvalenze) da cessione partecipazioni
			84	81	Oneri di ristrutturazione
			(50)	(50)	Altri proventi (oneri) atipici
			(198)	54	Risultato operativo
			(199)	(245)	Proventi (oneri) finanziari
Risultato partecipazioni	33		30	63	Risultato partecipazioni
(Oneri) e proventi non operativi	(168)	168			
Risultato ante interessi e imposte (E.B.I.T)	(117)				
(Oneri) e proventi finanziari	(229)	229			
Risultato ante imposte	(346)	-	218	(128)	Risultato ante imposte
Imposte	111		7	118	Imposte
Risultato netto	(457)	-	211	(246)	Risultato delle attività continuative
Risultato netto delle attività "Discontinued"					Risultato attività discontinue
Risultato netto di Gruppo e Terzi	(457)	-	211	(246)	Risultato dell'esercizio

Effetti della transizione agli IFRS sul Conto economico del Primo Semestre 2004

<i>(in milioni di euro)</i>	<i>Principi Contabili Italiani</i>	<i>Riclassifiche</i>	<i>Rettifiche</i>	<i>IFRS</i>	
		<i>dati non assoggettati a revisione</i>			
Ricavi netti	23.508		(475)	23.033	Ricavi netti
Costo del venduto	20.071	126	(625)	19.572	Costo del venduto
Margine operativo lordo	3.437				
Spese generali	2.323	(30)	(14)	2.279	Spese generali, amministrative e di vendita
Ricerca e sviluppo	912	(2)	(219)	691	Ricerca e sviluppo
(Oneri) proventi operativi	(342)	10	46	(286)	Altri proventi (oneri)
Risultato operativo	(140)	(84)	429	205	Risultato della gestione ordinaria
			98	91	Plusvalenze (minusvalenze) da cessione partecipazioni
			132	121	Oneri di ristrutturazione
			(50)	(50)	Altri proventi (oneri) atipici
			(168)	125	Risultato operativo
			(138)	(620)	Proventi (oneri) finanziari
Risultato partecipazioni	39		61	100	Risultato partecipazioni
(Oneri) e proventi non operativi	(123)	123			
Risultato ante interessi e imposte (E.B.I.T)	(224)				
(Oneri) e proventi finanziari	(183)	183			
Risultato ante imposte	(407)	-	12	(395)	Risultato ante imposte
Imposte	262		(19)	243	Imposte
Risultato netto	(669)	-	31	(638)	Risultato delle attività continuative
Risultato netto delle attività "Discontinued"					Risultato attività discontinue
Risultato netto di Gruppo e Terzi	(669)	-	31	(638)	Risultato dell'esercizio

Riconciliazione del Risultato Netto

<i>(in milioni di euro)</i>		2° trimestre 2004	1° semestre 2004
		<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
Risultato Netto secondo i principi contabili Italiani		(457)	(669)
Costi di sviluppo	A	124	190
Benefici per i dipendenti	B	32	75
Aggregazioni di imprese	C	43	86
Riconoscimento dei ricavi - vendita dei veicoli con impegno di riacquisto	D	(34)	(26)
Riconoscimento dei ricavi - altre operazioni	E	2	2
Area di consolidamento	F	2	3
Immobili, impianti e macchinari	G	1	3
Storno dei costi capitalizzati	H	4	9
Perdita di valore delle attività	I	18	18
Fondi per rischi e oneri futuri	L	28	55
Rilevazione e valutazione dei derivati	M	(46)	(447)
Azioni proprie	N	-	-
Rettifiche sulla valutazione delle partecipazioni in società collegate	P	(1)	(5)
Cessione crediti	Q	-	32
Altre rettifiche		39	10
Contabilizzazione delle imposte differite	R	(1)	26
Risultato Netto secondo gli IFRS		(246)	(638)

Ricavi netti

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	2° trimestre 2004	1° semestre 2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
Riconoscimento dei ricavi – vendita dei veicoli con impegno di riacquisto	D (326)	(652)
Area di consolidamento	F 12	42
Fondi per rischi e oneri futuri – incentivi su vendite di veicoli	L 40	60
Cessione crediti	Q 47	109
Altre rettifiche	(96)	(34)
	(323)	(475)

Costo del venduto

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	2° trimestre 2004	1° semestre 2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
da Proventi (oneri) finanziari delle società di renting incluse nei Servizi Finanziari	8	19
da Spese generali per variazione schema Conto Economico	12	28
da Altri proventi (oneri) per variazione schema Conto Economico	15	29
a Proventi (oneri) finanziari - interessi passivi sui piani a benefici definiti relativi ai dipendenti	(7)	(38)
da Proventi (oneri) finanziari - costo cessione crediti verso dealer da società industriali a società finanziarie	53	88
	81	126

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	2° trimestre 2004	1° semestre 2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
Riconoscimento dei ricavi – vendita dei veicoli con impegno di riacquisto	D (276)	(570)
Benefici per i dipendenti	B (8)	(29)
Perdita di valore delle attività	I (8)	(18)
Altre rettifiche	(105)	(8)
	(397)	(625)

Spese generali, amministrative e di vendita

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	2° trimestre 2004	1° semestre 2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
da Costo del venduto per variazione schema Conto Economico	(12)	(28)
a Proventi (oneri) finanziari - interessi passivi sui piani a benefici definiti relativi ai dipendenti	(2)	(2)
	(14)	(30)

Ricerca e sviluppo

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	2° trimestre 2004	1° semestre 2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
a Proventi (oneri) finanziari - interessi passivi sui piani a benefici definiti relativi ai dipendenti	(2)	(2)
	(2)	(2)

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	2° trimestre 2004	1° semestre 2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
Costi di sviluppo	(145)	(219)
	(145)	(219)

Altri proventi (oneri)

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	2° trimestre 2004	1° semestre 2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
a Costo del venduto per variazione schema Conto Economico	15	29
a Oneri di ristrutturazione per variazione schema Conto Economico	84	132
da (Oneri) proventi non operativi per variazione schema Conto Economico	(174)	(221)
a (Oneri) Proventi atipici per variazione schema Conto Economico	50	50
a Oneri e proventi finanziari - interessi passivi sui piani a benefici definiti relativi ai dipendenti	20	20
	(5)	10

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	2° trimestre 2004	1° semestre 2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
Aggregazioni di imprese – storno ammortamento goodwill	37	80
Benefici ai dipendenti	14	31
Area di consolidamento	(59)	(123)
Altre minori	9	58
	1	46

Plus/minusvalenze cessione partecipazioni

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	2° trimestre 2004	1° semestre 2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
da (Oneri) e proventi non operativi per variazione schema Conto Economico	6	98
	6	98

Oneri di ristrutturazione

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	2° trimestre 2004	1° semestre 2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
da Altri proventi (oneri) operativi per variazione schema Conto Economico	84	132
	84	132

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	2° trimestre 2004	1° semestre 2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
Fondi per rischi e oneri futuri - ristrutturazione	(3)	(11)
	(3)	(11)

Altri proventi (oneri) atipici

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	2° trimestre 2004	1° semestre 2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
da (Oneri) e proventi non operativi per variazione schema Conto Economico	(50)	(50)
	(50)	(50)

Proventi (oneri) finanziari

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	2° trimestre 2004	1° semestre 2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
a Costo del venduto per interessi delle società di renting incluse nei Servizi Finanziari	8	19
da Costo del venduto - interessi passivi sui piani a benefici definiti relativi ai dipendenti	(7)	(38)
da Spese generali, amministrative e di vendita - interessi passivi sui piani a benefici definiti relativi ai dipendenti	(2)	(2)
da Ricerca e sviluppo - interessi passivi sui piani a benefici definiti relativi ai dipendenti	(2)	(2)
da Altri proventi (oneri) - interessi passivi sui piani a benefici definiti relativi ai dipendenti	(20)	(20)
a Costo del venduto - costo cessione crediti verso dealer da società industriali a società finanziarie	53	88
da (Oneri) e proventi finanziari per variazione schema Conto Economico	(229)	(183)
	(199)	(138)

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	2° trimestre 2004	1° semestre 2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
Rilevazione e valutazione dei derivati - Equity Swap	6	(439)
Altre minori	(52)	(43)
	(46)	(482)

Risultato partecipazioni

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	2° trimestre 2004	1° semestre 2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
Rettifiche sulla valutazione delle partecipazioni in società collegate	P 23	45
Altre minori	7	16
	30	61

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI POSTE IN RICONCILIAZIONE TRA PRINCIPI CONTABILI ITALIANI E IFRS

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali differenze tra i principi contabili italiani e gli IFRS che hanno avuto effetti sul bilancio consolidato di Fiat e, in particolare, sul risultato del secondo trimestre 2004 e del primo semestre 2004. Gli importi indicati sono esposti al lordo del relativo effetto fiscale, che è riepilogato separatamente nella voce "Contabilizzazione delle imposte differite".

A. Costi di sviluppo

Secondo i principi contabili italiani, i costi di ricerca applicata e i costi di sviluppo possono essere alternativamente capitalizzati o rilevati come costi nel periodo in cui sono sostenuti. Il Gruppo Fiat ha principalmente speso i costi di ricerca e sviluppo nel momento in cui sono stati sostenuti. Lo IAS 38 – *Attività immateriali* prevede che i costi di ricerca siano iscritti nel conto economico, mentre i costi di sviluppo che rispettano i requisiti richiesti dallo IAS 38 per la capitalizzazione devono essere capitalizzati e successivamente ammortizzati a partire dall'inizio della produzione e lungo la vita economica dei prodotti correlati.

Ai fini IFRS, il Gruppo ha pertanto capitalizzato i costi di sviluppo sostenuti dai Settori Automobili, Ferrari-Maserati, Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni, Veicoli Industriali e Componenti utilizzando l'approccio retrospettivo richiesto dall'IFRS 1.

Il risultato netto mostra un impatto positivo di 124 milioni di euro nel secondo trimestre 2004 e di 190 milioni di euro nel primo semestre 2004, dovuto all'effetto combinato della capitalizzazione dei costi di sviluppo sostenuti nell'anno e spesi secondo i principi contabili italiani e la quota di ammortamento di quanto era stato capitalizzato nello stato patrimoniale di apertura IFRS al 1° gennaio 2004. Tale impatto positivo trova contropartita in un decremento della voce Spese di ricerca e sviluppo.

Secondo quanto disposto dallo IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*, i costi di sviluppo capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali devono poi essere assoggettati a test di "impairment" e deve essere contabilizzata una svalutazione qualora il valore recuperabile del bene risulti inferiore al suo valore di carico, come successivamente descritto nel paragrafo "I. Perdita di valore delle attività".

B. Benefici per i dipendenti

Il Gruppo riconosce ai dipendenti varie forme di benefici, qualificabili come piani pensionistici a benefici definiti, così come altri benefici a lungo termine.

Secondo i principi contabili italiani tali benefici, ad eccezione del fondo Trattamento di Fine Rapporto ("TFR") che è contabilizzato secondo specifiche norme di legge italiane, erano nella maggior parte dei casi già valutati secondo le richieste dello IAS 19 – *Benefici ai dipendenti*, applicando il metodo del "corridoio" ("corridor approach"), che consiste nell'ammortizzare sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti solo la porzione del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il 10% del valore corrente delle attività a servizio del piano; la parte inclusa nel corridoio del 10%, invece, non viene rilevata.

Con l'adozione degli IFRS, il TFR è considerato un'obbligazione a benefici definiti da contabilizzare secondo lo IAS 19 e, di conseguenza, deve essere ricalcolato applicando il metodo della "proiezione unitaria del credito".

Inoltre, come accennato nel paragrafo "Esenzioni facoltative", il Gruppo ha deciso di riconoscere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti al 1° gennaio 2004.

Ne consegue che i costi relativi ai piani pensionistici e per altri benefici da corrispondere al termine del rapporto di lavoro, registrati nel conto economico 2004 IFRS, non includono alcun ammortamento di utili e perdite attuariali non rilevati nel bilancio IFRS negli anni precedenti in applicazione del metodo del corridoio, ed iscritti nel conto economico 2004 secondo principi italiani, per un beneficio pari a 32 milioni di euro nel secondo trimestre 2004 e 75 milioni di euro nel primo semestre 2004.

Il Gruppo, infine, ha deciso di utilizzare il metodo del corridoio per gli utili e le perdite attuariali che si genereranno successivamente al 1° gennaio 2004.

Si precisa, infine, che il Gruppo ha deciso di esporre la componente interessi dell'onere relativo ai piani per dipendenti a benefici definiti, non aventi attività a servizio dei piani stessi, nella voce oneri finanziari, con conseguente incremento degli oneri finanziari stessi di 31 milioni di euro nel secondo trimestre 2004 e di 62 milioni di euro nel primo semestre 2004.

C. Aggregazioni di imprese

Come sopra accennato, il Gruppo ha deciso di non applicare l'IFRS 3 – *Aggregazioni di imprese* in modo retrospettivo alle operazioni di aggregazione avvenute prima della data di transizione agli IFRS.

Come richiesto dall'IFRS 3, a partire dal 1° gennaio 2004 il conto economico non include più le quote per ammortamento del goodwill, con un effetto positivo sugli altri proventi e oneri pari rispettivamente a 37 milioni di euro nel secondo trimestre 2004 e 80 milioni di euro nel primo semestre 2004.

D. Riconoscimento dei ricavi - Vendite di veicoli con impegno di riacquisto

Secondo i principi contabili italiani, il Gruppo contabilizza i ricavi delle vendite di prodotti al momento del passaggio di proprietà al cliente, che generalmente coincide con la spedizione della merce venduta. In particolare, nel caso di contratti di vendita di veicoli con impegno di riacquisto (buy-back) ad un prezzo prefissato, viene iscritto uno specifico fondo per rischi ed oneri futuri in funzione della differenza fra il valore residuo garantito e il previsto valore di realizzo del bene usato, tenuto conto della probabilità che tale opzione venga esercitata. Tale fondo è stanziato al momento della vendita iniziale e viene periodicamente adeguato nel periodo di durata del contratto. I costi per il ricondizionamento dei veicoli, che saranno sostenuti al momento dell'esercizio dell'opzione, sono ragionevolmente stimati ed accertati al momento della prima cessione.

Secondo lo IAS 18 – *Ricavi*, le vendite di veicoli nuovi con impegno di riacquisto non rispettano i requisiti per il riconoscimento dei relativi ricavi, in quanto significativi rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni non sono stati necessariamente trasferiti all'acquirente. Ne consegue che i contratti di questo tipo devono essere contabilizzati come leasing operativi. Più in dettaglio, i veicoli venduti con contratto di buy-back relativi al Settore Automobili sono classificati nelle rimanenze di magazzino; i veicoli sono classificati come attività materiali tra gli Immobili, impianti e macchinari, invece, qualora derivino dalla vendita di veicoli da parte del settore veicoli industriali (i cui contratti sono normalmente di lungo periodo). La differenza tra il valore di carico (che corrisponde al costo di produzione) ed il valore stimato di rivendita (al netto dei costi di ricondizionamento) al termine del periodo di buy-back è ripartita a quote costanti sul periodo di durata del contratto stesso. Il prezzo ricevuto sulla vendita iniziale è contabilizzato come anticipo tra le passività. La differenza tra il prezzo della vendita iniziale ed il prezzo di riacquisto è riconosciuta come canone a quote costanti sulla durata del contratto di buy-back.

Il trattamento contabile sopra descritto ha avuto un effetto considerevole sui ricavi (ridotti di 326 milioni di euro nel secondo trimestre 2004 e di 652 milioni di euro nel primo semestre 2004) e sul costo del venduto (ridotto di 276 milioni di euro nel secondo trimestre 2004 e di 570 milioni di euro nel primo semestre 2004), mentre non è stato significativo sul risultato operativo; si precisa, inoltre, che l'entità di tali effetti nei prossimi anni dipenderà dai cambiamenti nei volumi e nelle caratteristiche di questi contratti, anno dopo anno. Ciononostante, si ritiene che gli effetti sui risultati del Gruppo anche negli esercizi futuri non saranno particolarmente significativi.

E. Riconoscimento dei ricavi – Altre operazioni

Secondo i principi contabili italiani, il riconoscimento delle cessioni si basa sulla forma legale e contrattuale dell'operazione (trasferimento del titolo legale).

Secondo gli IFRS, quando i rischi ed i benefici non sono sostanzialmente trasferiti all'acquirente ed il venditore continua a mantenere un coinvolgimento nelle attività cedute, l'operazione non è riconosciuta come vendita.

Alcune transazioni poste in essere dal Gruppo in precedenti esercizi hanno presentato tali caratteristiche, come commentato nell'Appendice alla Relazione Trimestrale del primo trimestre 2005 cui si fa rimando. Peraltro, pur avendo un impatto significativo sulla situazione patrimoniale del Gruppo, non hanno generato effetti rilevanti sul conto economico.

F. Area di consolidamento

Secondo i principi contabili italiani, la controllata BUC – Banca Unione di Credito, come richiesto dalla legge, è stata esclusa dall'area di consolidamento in quanto svolgente attività dissimile ed è stata valutata secondo il metodo del patrimonio netto.

Gli IFRS non consentono questo tipo di esclusione: BUC è stata, pertanto, inclusa nell'area di consolidamento ai fini IFRS.

Inoltre, secondo i principi contabili italiani, le società, nelle quali non si detiene il controllo di diritto o di fatto che scaturisce dalla disponibilità dei diritti di voto, sono escluse dall'area di consolidamento.

Secondo gli IFRS, in base a quanto previsto dal SIC 12 – *Consolidamento - Società a destinazione specifica*, una società veicolo ("SPE") deve essere consolidata quando la sostanza della relazione tra una società e la società veicolo indica che quest'ultima è controllata dalla prima.

Questo principio è stato applicato a tutte le operazioni di cartolarizzazione di crediti effettuate dal Gruppo (vedi oltre il paragrafo "Cessione di crediti"), così come ad un'operazione di cartolarizzazione immobiliare effettuata nel 1998 ed alla vendita del ramo Ricambi da Fiat Auto alla "Società di Commercializzazione e Distribuzione Ricambi S.p.A" ("SCDR"), realizzata nel 2001, come descritto nell'Appendice alla Relazione Trimestrale del primo trimestre 2005, a cui si fa rimando.

G. Immobili, impianti e macchinari

Secondo i principi contabili italiani e gli IFRS, le attività classificate nella voce Immobili, impianti e macchinari sono normalmente registrate al costo, corrispondente al prezzo di acquisto o di produzione comprensivo dei costi direttamente attribuibili alla costruzione o produzione del bene.

Nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani, il Gruppo Fiat ha rivalutato il costo storico di alcuni beni materiali, classificati tra gli Immobili, impianti e macchinari, come consentito o richiesto da specifiche leggi del paese in cui sono presenti i beni stessi. Le rivalutazioni di questo tipo sono state rilevate a patrimonio netto e le attività rivalutate sono state ammortizzate sulla loro vita utile residua.

Inoltre, secondo i principi contabili italiani, i terreni direttamente attribuibili ai fabbricati, inclusi nella voce Immobili, impianti e macchinari, sono ammortizzati insieme al fabbricato con la stessa aliquota di ammortamento.

Le rivalutazioni e gli ammortamenti dei terreni non sono ammesse secondo gli IFRS.

Nel conto economico IFRS del secondo trimestre 2004 e del primo semestre 2004 le sopracitate rettifiche hanno prodotto un effetto positivo di 1 milioni di euro e 3 milioni di euro rispettivamente, dovuto allo storno degli ammortamenti sulle attività rivalutate, al netto delle rettifiche sulle eventuali plusvalenze e minusvalenze rilevate sulle cessioni di tali attività, e allo storno degli ammortamenti sui terreni.

H. Storno dei costi capitalizzati

In base ai principi contabili italiani il Gruppo capitalizza alcuni costi (principalmente costi di impianto e di ampliamento) per i quali gli IFRS richiedono il riconoscimento a conto economico quando sostenuti.

In particolare, i costi di aumento del capitale sociale che, secondo i principi contabili italiani, sono capitalizzati ed ammortizzati, secondo gli IFRS sono stati portati direttamente in riduzione dell'aumento del capitale sociale e addebitati al patrimonio netto.

I. Perdita di valore delle attività

Secondo i principi contabili italiani, il Gruppo effettua annualmente una valutazione della recuperabilità del valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (principalmente avviamento) confrontando il valore di carico dell'attività con il suo valore recuperabile, inteso come valore in uso dell'attività stessa (o gruppo di attività). Per determinare il valore d'uso il Gruppo stima i flussi di cassa futuri positivi e negativi dell'attività (o gruppo di attività), che derivano dall'utilizzo continuativo della stessa e, infine, dalla sua vendita, e li attualizza. Quando il valore recuperabile risulta inferiore al valore di carico, si contabilizza una perdita di valore pari alla differenza tra i due.

Per quanto riguarda i beni materiali, il Gruppo contabilizza specifiche svalutazioni quando si prevede che il bene non venga più utilizzato. Inoltre, in presenza di indicatori di perdite di valore, il Gruppo effettua una valutazione della recuperabilità di gruppi di beni omogenei, utilizzando il metodo dei flussi finanziari non attualizzati. Se il valore recuperabile è inferiore al valore di carico, viene rilevata una perdita di valore, pari alla differenza tra i due.

Secondo gli IFRS, deve essere effettuata ogni anno una valutazione del valore delle attività immateriali a vita utile indefinita con una metodologia sostanzialmente simile a quella prevista dai principi contabili italiani. Inoltre, i costi di sviluppo, capitalizzati secondo gli IFRS e spesi secondo i principi contabili italiani, vengono attribuiti alle relative unità generatrici di cassa e viene effettuata la valutazione della loro recuperabilità unitamente ai beni materiali correlati, applicando il metodo dei flussi finanziari attualizzati.

Conseguentemente, la riconciliazione tra principi contabili italiani e IFRS espone rettifiche dovute sia a perdite di valore relative ai costi di sviluppo precedentemente capitalizzati ai fini IFRS, sia all'effetto derivante dall'attualizzazione dei flussi finanziari nella determinazione del valore recuperabile dei beni materiali.

L. Fondi per rischi ed oneri futuri

Le differenze tra principi contabili italiani e gli IFRS si riferiscono principalmente alle seguenti voci:

- **Fondi di ristrutturazione:** il Gruppo accantona fondi di ristrutturazione sulla base delle migliori stime effettuate dal management relativamente ai costi da sostenere su ogni singolo programma, nel momento in cui i relativi programmi di ristrutturazione sono formalmente approvati. Secondo gli IFRS i requisiti richiesti per il riconoscimento in bilancio di un'obbligazione implicita sono molto più restrittivi ed alcuni fondi di ristrutturazione, iscritti secondo i principi contabili italiani, sono stati stornati.
- **Fondo incentivi su vendite di veicoli:** secondo i principi contabili italiani Fiat Auto contabilizza alcuni incentivi nel momento in cui sorge un'obbligazione legale a pagarli, e questo talvolta accade in periodi successivi a quello in cui la vendita iniziale alla rete di concessionari è stata effettuata. Secondo lo IAS 37 le società devono accantonare dei fondi non solo sulla base di obbligazioni legali, ma anche sulla base di obbligazioni implicite basate sulle prassi passate. Nell'attività di transizione agli IFRS, Fiat ha rivisto le prassi adottate nell'area degli incentivi alla vendita di veicoli ed ha stabilito che, per talune forme di incentivi, esiste un'obbligazione implicita che necessita della rilevazione di un accantonamento a fondo rischi ed oneri al momento della vendita del veicolo.

M. Rilevazione e valutazione dei derivati

A partire dal 2001 il Gruppo Fiat ha adottato - nella misura in cui è stato ritenuto compatibile e non in contrasto con i principi generali fissati dalla normativa italiana in materia di bilancio - lo IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*. In particolare, tenuto conto dei vincoli normativi italiani, il Gruppo ha ritenuto che lo IAS 39 fosse immediatamente applicabile solo in parte, con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari derivati quali strumenti "di copertura" o "non di copertura" e all'iscrizione simmetrica dei risultati della valutazione dello strumento di copertura rispetto al risultato attribuibile alla posta coperta (*hedge accounting*). Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio poste in essere dal Gruppo, sono in grado di soddisfare i requisiti imposti dal principio per il trattamento in *hedge accounting*, sono state classificate "di copertura"; le altre, invece, pur essendo state poste in essere con intento di gestione dell'esposizione al rischio (non essendo ammesse dalle politiche di Gruppo operazioni speculative), sono state classificate "di negoziazione".

Le principali differenze di trattamento tra i principi contabili italiani e gli IFRS possono essere sintetizzate come segue:

- Strumenti finanziari designati come “strumenti di copertura”- secondo i principi contabili italiani, lo strumento è valutato simmetricamente con la voce sottostante oggetto di copertura. Pertanto, quando il sottostante coperto non è adeguato al fair value nel bilancio, anche lo strumento finanziario non deve essere adeguato. Parimenti, nel caso in cui la voce coperta non sia iscritta in bilancio (copertura di flussi futuri), la valutazione dello strumento di copertura al fair value viene differita.

Secondo gli IFRS:

- Nel caso di *fair value hedge*, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione dello strumento di copertura al valore corrente devono essere riconosciuti a conto economico e gli utili o le perdite sulla posta coperta, attribuibili al rischio coperto, devono rettificare il valore contabile della posta stessa ed essere riconosciuti a conto economico. Di conseguenza, non emerge alcun effetto sul risultato netto (fatta eccezione per l'eventuale porzione di copertura inefficace) e sul patrimonio netto, mentre si rilevano rettifiche sui valori contabili degli strumenti derivati e delle poste oggetto di copertura.
- Nel caso di *cash flow hedge* (copertura di flussi futuri), la parte di utili o perdite sullo strumento di copertura che si considera efficace deve essere contabilizzata direttamente a patrimonio netto; la porzione inefficace degli utili o delle perdite deve essere contabilizzata a conto economico; di conseguenza, tra i principi contabili italiani e gli IFRS emerge solamente una differenza sul patrimonio netto per quanto riguarda la porzione efficace di tali strumenti di copertura.
- Strumenti designati come “strumenti non di copertura” (fatta eccezione per gli strumenti derivati in cambi) - secondo i principi contabili italiani, questi strumenti sono valutati al valore corrente e il differenziale, se negativo rispetto al valore contrattuale, è contabilizzato a conto economico, nel rispetto del principio della prudenza. Secondo lo IAS 39, deve essere contabilizzato anche il differenziale positivo. Per quanto riguarda gli strumenti finanziari in cambi, invece, il trattamento contabile adottato secondo i principi contabili italiani è in linea con lo IAS 39.

In questo contesto, come citato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2003, Fiat aveva in essere un contratto di Total Return Equity Swap sulle azioni General Motors, al fine di coprire il rischio implicito nell'Obbligazione convertibile in azioni General Motors (“Exchangeable Bond”). Questo swap, ancorché fosse stato stipulato con finalità di copertura, non aveva i requisiti per essere trattato come strumento “di copertura” e, quindi, era stato definito strumento “non di copertura”. Conseguentemente, il valore corrente positivo dello strumento al 31 dicembre 2003, pari a 439 milioni di euro, non era stato rilevato secondo i principi contabili italiani. Nel 2004 Fiat ha chiuso il contratto realizzando una plusvalenza pari a 300 milioni di euro.

Nella transizione agli IFRS, il sopraindicato *fair value* positivo al 31 dicembre 2003 è stato rilevato nel patrimonio netto di apertura, mentre, in seguito alla chiusura dello swap, è stata registrata nel conto economico 2004 una rettifica negativa di pari importo.

O. Stock options

Resta omessa, in quanto la differenza descritta non ha avuto effetti significativi sui dati riconciliati nella presente Appendice. Per ulteriori dettagli, si rinvia all'Appendice alla Relazione trimestrale del 1° trimestre 2005.

P. Rettifiche sulla valutazione delle partecipazioni in società collegate

Tali differenze rappresentano l'effetto delle rettifiche IFRS sulla quota di patrimonio netto di competenza del Gruppo relativo alle partecipazioni in società collegate valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Q. Cessione di crediti

Il Gruppo Fiat cede una parte significativa dei suoi crediti finanziari, commerciali e tributari attraverso programmi di cartolizzazione (“securitization”) e operazioni di factoring.

Un'operazione di securitization comporta la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti ad una società veicolo (società a destinazione specifica). Tale società finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari da essi garantiti

(in altri termini, titoli il cui rimborso ed il cui flusso di interessi dipendono dal cash flow generato dal portafoglio di crediti). I titoli emessi si suddividono in due classi aventi diverse caratteristiche in termini di grado di privilegio e di rating: la prima (*senior*) viene collocata sul mercato, talvolta suddivisa in classi di rating differenziate, e viene sottoscritta dagli investitori; la seconda (*junior*), il cui rimborso è subordinato rispetto alla prima, viene normalmente sottoscritta dal cedente. Il grado di coinvolgimento residuo mantenuto dal cedente sui crediti ceduti è pertanto limitato al valore dei titoli *junior* sottoscritti.

Le operazioni di cessione di crediti possono essere pro-solvendo o pro-soluto; alcune cessioni pro-soluto includono clausole di pagamento differito (ad esempio, il pagamento da parte del factor di una parte minoritaria del prezzo di acquisto è subordinato al totale incasso dei crediti), richiedono una franchigia da parte del cedente o implicano il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti.

Secondo i principi contabili italiani tutti i crediti ceduti, sia attraverso operazioni di securitization sia attraverso factoring pro-solvendo e pro-soluto, sono stati eliminati dal bilancio. Inoltre, per quanto riguarda le cartolarizzazioni di crediti finanziari originate dalle società di servizi finanziari, il valore attuale dei margini futuri impliciti nei crediti ceduti, al netto dei costi per lo smobilizzo, è stato contabilizzato a conto economico.

Secondo gli IFRS:

- come precedentemente detto, il SIC 12 – *Consolidamento - Società a destinazione specifica* ("SPE") stabilisce che una SPE debba essere consolidata quando la sostanza della relazione tra una società e la società veicolo indica che quest'ultima è controllata dalla società stessa: pertanto tutte le operazioni di cartolarizzazione sono state ripristinate in bilancio;
- lo IAS 39 permette l'eliminazione di attività finanziarie se e solo se i rischi ed i benefici correlati alla proprietà dell'attività sono stati sostanzialmente trasferiti: conseguentemente, tutti i crediti ceduti pro-solvendo e la maggior parte dei crediti ceduto pro-soluto sono stati ripristinati nello stato patrimoniale secondo gli IFRS.

L'effetto di tali rettifiche sul risultato netto si riferisce allo storno degli utili conseguenti alle operazioni di cartolarizzazione dei portafogli retail delle società di servizi finanziari, realizzati secondo i principi contabili italiani e non ancora realizzati secondo gli IAS.

R. Contabilizzazione delle imposte differite

Questa voce include l'effetto combinato dell'impatto netto delle imposte differite, dopo la svalutazione, sulle rettifiche IFRS precedentemente citate e su altre differenze minori tra principi contabili italiani e IFRS relativamente al riconoscimento in bilancio delle imposte differite attive e passive.